

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CITTA' DI CERVIA**  
**PROVINCIA DI RAVENNA**

-----  
**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**del 25 Ottobre 2021**

Il giorno **25 Ottobre 2021** alle ore **20:30** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 22/04/2020 ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18."In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIOVANNI GRANDU.

Partecipa il Segretario Generale MARGHERITA CAMPIDELLI

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **15** Consiglieri. Risultano assenti N° **2** Consiglieri.

N.	Consigliere	PRES.	N.	Consigliere	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	PRES
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	PRES	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	ASS
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Bosi Federica, Bonaretti Pierre, Monti Daniela.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Zavatta Cesare , Mazzolani Enrico, Manzi Bianca Maria.

**SEGRETARIO:** 15, quindi c'è il numero legale, il Consiglio può iniziare. Buon lavoro.

**PRESIDENTE:** Grazie Segretario, allora iniziamo questo Consiglio comunale dando per approvato il verbale di seduta di Consiglio comunale del 30/06/2021, se non ci sono osservazioni.

Rispetto ai lavori del Consiglio di questa sera, comunico che sarà anticipata la discussione del punto numero 3 in virtù della presenza in sala dei seguenti ospiti esterni: Roberta Mazzone, Direttore del distretto sociosanitario di Ravenna, Cervia, Russi - Dott. Marabini, Direttore U.O. Cure Primarie - Dott. Casadei, Dirigente Medico U.O. Cure Primarie - Dott. Menarini, Direttore Sedi 118.

Saluto e ringrazio i nostri ospiti per la loro presenza questa sera e do la parola all'Ass. Bianca Maria Manzi per l'illustrazione del punto n. 3 all'ordine del giorno:

### **PUNTO N.3**

**APPROVAZIONE DOCUMENTO AVENTE AD OGGETTO: CASA DELLA SALUTE SAN GIORGIO DI CERVIA (RA) - LINEE STRATEGICHE E MODALITA' OPERATIVE PER UN PERCORSO DI CAMBIAMENTO.**

**MANZI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio i nostri ospiti, l'azienda sanitaria che nonostante il grande impegno nella gestione dell'emergenza pandemica e nell'organizzazione della campagna vaccinale che nel nostro territorio ha raggiunto davvero buoni risultati, ha sempre collaborato con noi anche per la stesura di questo documento. Dalla commissione consigliare del 30 settembre del 2020, quando è stato istituito il gruppo di lavoro, presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale, con i dirigenti dell'azienda sanitaria, i consiglieri e l'amministrazione comunale, per discutere sul presidio del San Giorgio, sono stati diversi i momenti di confronto e l'azienda sanitaria ha raccolto le osservazioni di tutti. La stesura definitiva è stata consegnata ai consiglieri a giugno e dopo l'estate si è tenuto l'ultimo incontro del gruppo di lavoro che ha portato ad ulteriori modifiche e osservazioni con l'aggiunta di uno schema di confronto tra il prima e il dopo, un crono-programma sui periodi di partenza di alcuni progetti, una parte dedicata al monitoraggio e l'inserimento del documento della cornice del PNRR con la missione numero 6.

Durante la seduta di questa sera saranno molti i momenti in cui si sottolineerà l'importanza di questo documento, ma

voglio soffermarmi anch'io su alcuni punti che reputo fondamentali.

Primo fra tutti il dialogo e i rapporti che si sono rafforzati con l'azienda sanitaria. La pandemia ci ha insegnato che uniti e lavorando in sinergia si possono raggiungere migliori e più numerosi risultati e i servizi per i cittadini ci guadagnano in qualità. Ne è un esempio il progetto sperimentale del PPI la cui apertura h24 dall'estate 2020 è stata garantita con il supporto dei medici di continuità assistenziale e del 118. L'accoglienza e la soddisfazione delle persone, cittadini e turisti hanno premiato il lavoro di squadra, lo sforzo progettuale e la disponibilità del personale medico e infermieristico.

Altro punto fondamentale è stato lo sforzo di ragionare sul potenziamento della medicina territoriale di prossimità. Le Case della Salute saranno i poli di riferimento delle persone per quanto riguarda i servizi sociali, sanitari e assistenziali. Lo sottolinea anche il PNRR nella parte sulle Case di Comunità. Per questo, è importante la loro realizzazione dove mancano e il loro potenziamento con l'integrazione dei servizi sociali o parte di essi, soprattutto per l'area minori ed anziani. La nostra amministrazione punterà ad appoggiare tutte le iniziative dell'Ausl, dall'infermiere di comunità ai progetti sperimentali, come quello delle Micro-Aree e di Trieste sull'educazione al benessere e alla salute e sulla cura delle malattie croniche. L'obiettivo è quello di cercare di evitare il più possibile l'ospedalizzazione soprattutto delle persone più anziane e di curarle presso il proprio domicilio o nelle vicinanze.

E qui interviene un altro punto rilevante del documento che è quello dell'OsCo che si trova come modello assistenziale in un livello intermedio tra assistenza domiciliare e ospedalizzazione, con il coinvolgimento dei medici di medicina generale che potranno mandare al San Giorgio direttamente dal territorio i propri pazienti. Questo servizio soddisferà i bisogni dei nostri cittadini e soprattutto tenderà ad evitare ricoveri evitabili.

Nella Casa della Salute San Giorgio si avvieranno percorsi facilitati e integrati tra personale medico ed infermieristico per soddisfare maggiormente le necessità degli utenti. Infine, chiudo per lasciare il tempo ai

consiglieri per il dibattito e per gli interventi successivi con una riflessione sul Welfare di Comunità.

Questo documento è di carattere progettuale e avrà valenza triennale. Sarà monitorato da parte del gruppo di lavoro che ne ha condiviso la realizzazione con almeno un incontro annuale per la valutazione degli impegni assunti e le verifiche per eventualmente aggiornare o integrare il documento stesso. L'ottica è sempre quella della partecipazione attiva dei cittadini. Il Comune di Cervia ha da anni promosso un progetto che è quello del Welfare dell'Aggancio che ha tra gli obiettivi principali la cura e l'ascolto delle persone, soprattutto di quelle più fragili, ultimo progetto è quello sulla "Città amica delle persone con demenza". E credo che anche noi partendo dall'ascolto di tutti abbiamo cercato di creare una rete sociale attiva per preservare e dov'è possibile migliorare i nostri servizi sanitari territoriali.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Manzi. Ora la parola al Consiglio; c'è qualcuno che desidera intervenire? Consigliere Bonaretti, prego.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Negli scorsi mesi è stato intrapreso un percorso di confronto che segna, da una parte, un primo dato sicuramente positivo, ovvero la possibilità di intraprendere un dialogo costruttivo tra chi amministra una località e chi ne eroga i servizi, che non è cosa sempre scontata, questo va sottolineato. Dall'altra parte questi incontri segnano, a nostro avviso, un punto di non ritorno e lo dico bonariamente, ma credo sia così. Non si torna più indietro una volta intrapreso un percorso di confronto del genere. Una volta avviato un percorso di confronto lo si deve portare avanti; non avrebbe senso dirci oggi, qui, questa sera, che tutto si concluda con questa votazione. Il documento che siamo chiamati a votare stasera è solo un punto di partenza, anzi sono le premesse, possono essere soltanto le premesse a nostro avviso, di quello che sarà il punto di partenza di un percorso il cui andamento dovrà essere chiaramente valutato in corso d'opera e periodicamente, lo sottolineo, in corso d'opera e periodicamente. Ne approfitto quindi per porre la prima puntina, fare un primo nodo al fazzoletto, ovvero: io mi aspetto che vi siano, sottolineo la questione già sottolineata anche in questa sede dall'assessore Manzi, mi aspetto che vi siano incontri di aggiornamento periodici sulla questione, come già io stesso avevo richiesto nell'ultimo incontro, intervenendo dopo un intervento della

dottorressa Mazzoni, e aggiungo, come mi pare abbia accennato la massima autorità all'interno della rappresentanza politica Cervese che è il nostro sindaco, all'ultimo incontro io ricordo che aveva chiesto una periodicità annuale di questi incontri di aggiornamento. Quindi pensiamo anche noi che sia assolutamente fondamentale, come già ribadito. In secondo luogo però, entriamo nel merito dei documenti di riferimento, da una parte la delibera e poi il documento che ne costituisce il vero contenuto. Finalmente è stata fatta chiarezza sullo status della medicina territoriale Cervese che, permettetemi di dire senza intestarmi nulla, ma un po' credo derivi anche da quella famosa estate in cui ho rotto le scatole a tutti, assessori in primis, consiglieri, e via dicendo, per ottenere il famoso incontro in cui presenziò in primis il dottor Carradori, tra gli altri, e che fu il primo passo verso la costituzione, il primo piccolo passo verso la costituzione poi di questo percorso ampio che ci ha riguardato tutti da vicino, e che nacque dal fatto che sulla questione dei servizi ospedalieri e soprattutto sulla questione dei servizi di primo intervento all'interno della nostra città, c'era bisogno di assoluta chiarezza. Questo ha generato sicuramente un rapporto di collaborazione e di diretto confronto tra l'amministrazione l'AUSL, che è un risultato importante. La questione però per noi centrale è, come già ribadito, il passaggio che, come sottolinea il documento, costituì nel settembre del 2020 il passaggio, scusate il gioco di parole, da un punto di primo intervento ospedaliero a un punto di primo intervento territoriale. Questo è già noto, l'abbiamo sollevato già molte volte. Osservo quindi una prima criticità all'interno del documento, scusatemi apro una parentesi: è scritto abbastanza male; io questo lo devo dire perché è sottoscritto da tutti, c'è anche la mia firma, è un documento ufficiale che stasera sottoscriviamo tutti e credo sia nell'interesse di tutti. Ci sono vari refusi a livello dei nomi, qualcuno è cognome nome, qualcuno è nome cognome; il cognome del consigliere Puntiroli è sbagliato, insieme ad altri nomi e ci sono dei refusi anche a livello contenutistico. Vi pregherei di rivederlo perché ripeto è un documento ufficiale, così deve passare e quindi penso che sia nell'interesse di tutti renderlo in uno stato ottimale. Osservo quindi una prima criticità a livello di contenuti nel documento: a pagina 7 si fa riferimento, tra i servizi attualmente riscontrabili nella nostra città al piano terra, al punto di primo intervento ospedaliero. Cito testualmente: si trova al piano terra il punto di primo intervento ospedaliero con point-of-care, eccetera, eccetera. Per poi ribadire invece, sotto, quale sia stato il reale decorso, quello che abbiamo valutato insieme anche

nella storica prima commissione, del nostro punto di primo intervento: che da presidio di carattere ospedaliero, è diventato, dopo un iter di affiancamento di medici di base che attualmente ne hanno la gestione, un presidio di tipo territoriale, come specificato all'interno del documento, in cui il medico fondamentale è un medico di medicina generale che non interviene in modo pratico sul paziente che si reca alla struttura per una situazione emergenziale, vera o presunta, ma che effettua semplicemente una prima visita per capire se la sua condizione è o meno di carattere emergenziale e, ovviamente nel secondo caso, viene dirottato nel pronto soccorso più vicino anche mediante l'utilizzo della autoambulanza. Chiariamoci: l'apertura h24 di un punto di primo intervento territoriale, che prima non c'era perché era aperto solamente 8 ore, a partire da settembre 2020, con un presidio di medicina generale, è indubbiamente, indubbiamente, un passo avanti rispetto all'apertura semplicemente 8 ore del suddetto punto di primo intervento territoriale, ma costituisce, non dobbiamo mentirci, un passo indietro, in ogni caso, rispetto all'avere un presidio ospedaliero in grado di trattare le emergenze. Questo è un dato di fatto che io penso sia incontestabile allo stato attuale. Noi siamo coscienti del fatto che il covid abbia comportato una situazione tanto eccezionale, quanto drammatica, sul fronte della disponibilità di personale medico e ospedaliero e difatti l'anno scorso, sia nei nostri comunicati sia all'interno delle commissioni, abbiamo più volte sottolineato noi stessi questa criticità. Ne siamo coscienti. Tuttavia il nostro discorso guarda ad un fattore decisivo e, permettetemi di dire, anche decisionale, in che senso: l'impiego futuro dei soldi del PNRR i quali, a nostro avviso, devono essere impiegati per un eventuale ripristino del punto di primo intervento di carattere ospedaliero sul nostro territorio soprattutto nei mesi di maggiore affluenza turistica. Ovvero un punto di primo intervento in grado di trattare in loco le emergenze, almeno nei periodi estivi, è un punto essenziale e irrinunciabile, tanto più dato l'andamento allo stato attuale, ad oggi un po' più rassicurante, dell'epidemia covid e che credo e spero che in un futuro sapremo comunque gestire anche grazie alle campagne vaccinali. Quindi in conclusione siamo stati soddisfatti sicuramente dell'accoglimento da parte dell'Ausl dell'invito a venire a discutere e valutare insieme la situazione attuale e le future direzioni che la realtà Sanita Cervese intraprenderà. Condividiamo sicuramente una parte delle conclusioni tratte all'interno del documento, ma restiamo delusi in buona parte dal fatto che il ripristino di un punto di primo intervento ospedaliero non sia ancora contemplato, nè sembra trovare spazio all'interno delle

direzioni dettate per i prossimi anni all'interno di questo documento, anzi, è proprio il cronoprogramma a darci questa certezza : all'interno del cronoprogramma, non abbiamo trovato questa disponibilità. Io ricordo perfettamente che il dottor Carradori disse, nel primissimo incontro in quella famosa commissione : "i fondi ci sono, ma manca il personale medico". Quindi una questione, una situazione a livello nazionale, e aggiunse che ci sarebbero voluti probabilmente 3 anni per ottenere queste risorse, in termini di personale, necessari alla ricostituzione di questi servizi. Ma quello che chiediamo e che abbiamo chiesto negli scorsi mesi, dando voce, io lo ricordo sempre, non a una nostra visione politica, dando voce alle istanze di chi il territorio lo vive tutti i giorni. Non è la luna, è solo un iter progettuale, un iter progettuale: la garanzia di un semplice iter progettuale è solo il paventare nero su bianco la possibilità di ritornare ad avere questo servizio sul nostro territorio, perlomeno durante i mesi di maggiore affluenza turistica. Concludo il mio intervento e mi riservo eventualmente per una replica, vi ringrazio per l'ascolto.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie al consigliere Bonaretti ha chiesto la parola la Consigliera Bosi Federica, prego.

**BOSI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Per noi consiglieri è un grande onore questa sera poter partecipare alla discussione, alle riflessioni su questo documento, perché a nostro avviso invece è indubbia l'importanza e la portata storica dei suoi contenuti. Nelle sue pagine si delinea quella che sarà la sanità Cervese del futuro in un contesto di riorganizzazione più ampio. Un nuovo modello di assistenza al cittadino che pone la medicina territoriale di prossimità alla base della struttura sanitaria, non solo locale o regionale ma Nazionale. Perché se fino a qualche tempo fa la tendenza era quella di un accentramento dei servizi, dove erano gli ospedali centrali a prendere in carico la maggior parte dei casi provenienti dai comuni limitrofi, trovandosi congestionati a volte e non sempre in grado di soddisfare le richieste. E penso anche a problemi quali l'insufficienza, a volte, di posti letto, oppure di lunghe code ai punti di accesso; oggi si tende a capovolgere il sistema con una nuova strategia dove sono i servizi stessi ad avvicinarsi al cittadino attraverso presidi territoriali diversificati e nuove modalità operative. Questa secondo noi è l'ottica in cui si deve leggere il documento. Questo processo, ce lo siamo già detti altre volte, non è certo il figlio della pandemia, ma appunto, come spiegato anche durante i nostri incontri ai tavoli di lavoro, nasce comunque anni prima. Nel decreto ministeriale '70 del 2015, accolto poi dalla delibera regionale 2040, si

parla già di regolamentazione degli standard qualitativi e strutturali dell'assistenza ospedaliera: atti normativi che si prefiggevano, già allora, l'obiettivo di rafforzare la presa in carico territoriale delle patologie croniche e di potenziare la continuità assistenziale, andando così ad alleviare la mole di lavoro delle strutture centrali. E' indubbio però che l'emergenza pandemica ha accelerato questo delicato processo, scardinando l'assetto organizzativo ormai obsoleto, e ponendoci di fronte alla necessità del suo superamento e, come spesso accade, è un evento di rottura, seppure drammatico, a far partire il processo virtuoso. Quindi ricordiamo tutti i terribili mesi della pandemia, quando l'emergenza sanitaria impose, alla fine di marzo 2020, la sospensione del punto di primo intervento e la conseguente attivazione di un ambulatorio di continuità assistenziale solo h12. Ricordiamo tutti il momento in cui il reparto di lungodegenza venne chiuso per poter ospitare i pazienti covid positivi. Ma è proprio nella drammaticità di quei giorni che si è radicata forte la consapevolezza che una medicina e un'assistenza sanitaria capillare nel territorio sono capaci di sviluppare modalità operative nuove e più rispondenti ai bisogni dell'utenza, semplificando l'accesso alle cure. Queste soluzioni vedono una spiegazione chiara nel documento, a nostro avviso, che questa sera stiamo discutendo. Nel merito, a seguito di una precisa disamina all'interno dei nostri organi politici e grazie all'assiduo confronto con ASL Romagna che ha permesso anche di comprendere i delicati passaggi dell'intero processo, il Partito Democratico valuta il documento nel suo complesso in maniera assolutamente positiva, sia per la chiarezza dei contenuti che per loro natura sono piuttosto tecnici, sia per la massima attenzione dimostrata verso le criticità emerse e le richieste dei cittadini ed infine per gli alti obiettivi che si prefigge. Il documento, partendo da un'analisi dei dati oggettivi sulla popolazione Cervese degli ultimi decenni, profila una riorganizzazione dell'intera struttura del San Giorgio i cui punti cardine sono in sostanza 3: il Punto di primo intervento territoriale, la Casa della salute e l'Oscò. Il Punto di primo intervento territoriale, ritornato ad essere h24 e questo lo dobbiamo sottolineare, dopo una fase sperimentale iniziata a settembre 2020, sta dando ottimi risultati in termini di gestione degli accessi, di valutazione del grado di complessità del quadro clinico di chi vi accede, anche soprattutto durante quest'ultima stagione turistica, che ha visto i numeri di accesso duplicati rispetto al periodo invernale. Questa differenza di numeri, per una città come la nostra che vede crescere in maniera esponenziale la popolazione durante i mesi estivi, questo era un punto che



ci preoccupava altamente, ma questo sistema operativo nuovo, lo dobbiamo dire, ha funzionato e proprio per questi motivi verrà adottato anche in altri presidi AUSL Romagna. La Casa della salute possiamo a ragione definirla il cuore di tutto il presidio ospedaliero: vede già un'offerta ambulatoriale polispecialistica varia e completa, che c'era già, ma il suo punto di forza sarà l'integrazione dei servizi sanitari e quelli sociali, affinché il paziente possa avere accesso alle cure nel modo più veloce e semplificato possibile, ma soprattutto possa disporre di un'assistenza a 360° che va oltre la cura della patologia nella sua fase acuta, ma prevede anche un sostegno psicologico e un aiuto pratico nelle fasi successive, nella gestione del processo di guarigione, nelle attività della vita quotidiana, anche in caso di patologie croniche. E' in questa logica di lavoro multiplo e correlato tra i medici di medicina generale, quindi medici di famiglia e personale infermieristico le associazioni di volontariato occupano un ruolo importante perché verranno coinvolte nei percorsi di assistenza e tutto questo circolo virtuoso che si crea, esplicita proprio l'intento di questo processo di cambiamento. L'Osco è la vera novità: l'ospedale di comunità che ha sostituito il reparto di lungodegenza. Si può definire come la nuova frontiera dell'assistenza sanitaria territoriale e, come si legge nel documento e come diceva anche prima l'assessore Manzi, è un modello assistenziale intermedio fra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione, ovvero: alcuni pazienti che non sono ancora in grado di gestirsi in autonomia, ma che non hanno più la necessità del ricovero o che necessitano di monitoraggio o di riabilitazione. Qui l'assistenza infermieristica non riguarda solo la cura del paziente fine a se stessa, ma, cosa importantissima, ha come obiettivo la formazione dei familiari o caregiver, nella gestione delle condizioni cliniche dell'assistito nelle sue varie fasi: dalla somministrazione dei farmaci, al riconoscimento di situazioni critiche, alla gestione di esse. L'infermiere di comunità, altra grande novità fortemente voluta dall'amministrazione, sarà una figura fondamentale in questo processo perché avrà il compito di andare a casa degli assistiti, monitorare la situazione e anche supportare i familiari. A questi tre capisaldi infine, che caratterizzano questo presidio ospedaliero rinnovato, dobbiamo aggiungere il servizio sociale territoriale, che da sempre è il fiore all'occhiello del nostro Welfare, che offre un contributo indispensabile di sostegno e di aiuto alle famiglie Cervesi anche, soprattutto, in quei casi dove insistono situazioni di fragilità. Quindi in sintesi vediamo una struttura fortemente radicata nel territorio, dove al lavoro di corsia si accompagna un'importante opera di

educazione sanitaria e promozione alla salute, rivolta sia agli assistiti, sia alle loro famiglie, attraverso una formula nuova che ha come obiettivo il benessere di tutta la comunità. A tal proposito il Partito Democratico comprendendo però i dubbi e le preoccupazioni che possono sorgere nella cittadinanza nei confronti di queste novità, ravvisa, ravvisiamo la necessità di accompagnare i cittadini cervesi in questo percorso di cambiamento aumentando in loro la consapevolezza di quello che rappresenta la medicina di prossimità, l'importanza e l'efficacia che ha per una migliore gestione sanitaria più funzionale e snella. Chiediamo quindi se sia possibile pianificare una strategia comunicativa chiara attraverso la quale vengano spiegati i passaggi fondamentali del sistema. Preme infine sottolineare l'importanza e l'unicità del lavoro svolto in questi mesi, con la pandemia ancora in corso e l'enorme dispendio di energie che essa ha comportato, ASL non si è sottratta al dialogo al confronto e ha accettato con grande spirito di collaborazione di sedersi al tavolo di lavoro e ascoltare le richieste dei gruppi consiliari, rendendosi disponibile a un confronto periodico al fine di monitorare progressivamente le varie fasi di realizzazione del processo. D'altra parte l'amministrazione ha dimostrato di avere ben presente quali siano le necessità del territorio e ha insistito su alcuni punti imprescindibili, quali: un Punto di primo intervento aperto h24 col potenziamento del periodo estivo; il rafforzamento della medicina territoriale, attraverso progetti mirati quali l'infermiere il Comunità, ma anche altri, e la possibilità di un inserimento dei pazienti all'Osco direttamente dal territorio, attraverso i medici di medicina generale. Per questi motivi il Partito Democratico si sente di ringraziare pubblicamente entrambi e crede fermamente che questa sia la strada giusta da percorrere, seppur ardua, verso un Welfare di comunità sostenibile e coerente, con un'idea di salute globale e di benessere sociale.

**PRESIDENTE:** Grazie alla consigliera Bosi Federica, altri che vogliono intervenire? Non vedo nessuno prenotato. Alain Conte gli diamo la parola.

**CONTE:** Grazie Presidente, buonasera. Ringrazio anch'io per la presenza e per questo percorso che abbiamo fatto. Farò un intervento abbastanza breve e prenderò un pochino spunto dalle cose che ho sentito questa sera e un pochettino anche dall'intervento del consigliere Bonaretti che mi ha anticipato. E' stato un percorso sicuramente di condivisione e di lavoro, sia della parte politica, che della parte... insomma di chi è in prima linea dal punto di vista sanitario nella nostra città, nella nostra provincia. Noi abbiamo

portato a questo tavolo di confronto le nostre osservazioni e devo dire che condivido, in parte, quello che diceva il consigliere Bonaretti, dal punto di vista del nome che è scritto sul documento: il nome di chi ha partecipato a questo tavolo, che ha condiviso questo lavoro, è scritto su quel documento, ed è un documento che presentiamo questa sera alla città. L'ospedale di Cervia è per Cervia un argomento molto delicato. E' un argomento caro ai cittadini cervesi. E' un argomento che va e deve essere trattato con la massima cura comunicativa, come ricordava poco fa la consigliera Bosi e, soprattutto, con un'idea programmatica di futuro chiara e, credo, finalmente progettuale, in vista di quelle che sono le sfide che attendono la struttura e la sanità in generale. Il Covid ci ha insegnato che è necessario investire sulla sanità, sulla prossimità ai cittadini e noi crediamo che questo insegnamento non debba essere disperso. Fa bene Bonaretti a ricordare come nel primo passo che abbiamo avuto di questo percorso, che abbiamo fatto insieme, è stato detto che le risorse in questo momento ci sono, ed è vero. Credo che sulla sanità ci sarà una grande fetta di risorse che verrà investita, giustamente, e queste vanno utilizzate, secondo me, non solo per programmare, ma sicuramente per integrare. Quando parlo di integrazione io penso ad un'osservazione che abbiamo fatto e che questa sera spero che trovi almeno una parziale indicazione, una parziale risposta: nell'integrazione che debbono avere secondo noi le strutture della Costa. Cervia è una città che d'estate porta i numeri di una metropoli, sostanzialmente, ed è chiaro che l'impegno anche sanitario dei medici è un impegno importante, dietro c'è un'organizzazione importante. Noi abbiamo la fortuna o la possibilità di vivere in una regione che garantisce un altissimo standard di sanità pubblica e questo non dobbiamo mai dimenticarcelo. E' chiaro che quando si hanno due strutture come quella di Cervia e di Cesenatico, vicine, noi crediamo che sia importante programmare per il futuro, o ragionare per il futuro, anche per una loro integrazione dei servizi. Se è vero che è AUSL Romagna, è anche vero che si può lavorare insieme sotto tanti aspetti, su 2 comuni che sono molto simili dal punto di vista di servizio e anche di fruizione da parte dei cittadini. Per questo noi chiediamo, e avremmo voluto probabilmente nel documento finale, anche qualche accoglimento in più rispetto alle osservazioni che abbiamo fatto nei tavoli di lavoro. Mi riferisco a risposte che abbiamo avuto in sede dell'ultimo incontro. Quindi io confido che le risposte che abbiamo avuto, poi saranno tradotte in risposte ai cittadini: parlo della farmacia dell'ospedale poiché il servizio passa a un giorno solo a settimana e quindi ci è stato detto che verrà potenziata la

distribuzione delle farmacie territoriali. E questo sicuramente è un fatto positivo, un fattore positivo. Ecco, noi di questo servizio, di questa risposta, noi oggi vorremmo la certezza che questo avvenga, per i cittadini. Come vogliamo la certezza delle risposte che abbiamo avuto in sede dei nostri confronti con l'ASL, rispetto all'ambulatorio diabetologico che è attualmente un servizio, è stato probabilmente un servizio carente, ma con una riorganizzazione che sicuramente porterà benefici alla nostra città per quanto riguarda la presa in carico e poi il successivo seguire dei pazienti che hanno questa importante patologia. Chiaramente il percorso che andremo a fare deve essere giustamente, come diceva l'assessore, avere uno scadenziario, un confronto sempre aperto e sempre molto franco rispetto a quelli che sono gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere. Nel testo del documento ci sono alcune parti, a nostro avviso, e avevamo fatto questa osservazione e la facciamo anche questa sera, che possono e dovranno essere più precise, come: il numero dei posti letto a disposizione che varia da 15 a 20; se la gestione verrà affidata a medici o infermieri, anche su questo c'è stata data risposta; se questo servizio, come è giusto che sia, è gratuito, anche su questo c'è data già stata data risposta e credo che stasera sia giusto ripeterla per i cittadini. Tutto questo per dire che noi teniamo a che questo sia un percorso che inizia oggi, è un punto di partenza, non un punto di arrivo perché il percorso da fare chiaramente è lungo, perché i punti migliorativi per la nostra struttura sono tanti e perché soprattutto crediamo che i cittadini vogliano e esigano delle risposte che noi dobbiamo comunicare in maniera corretta e in maniera chiara. Per cui sicuramente apprezziamo la disponibilità e il punto di partenza che abbiamo sottoscritto con questo documento, attendendo poi le risposte alle osservazioni che avremmo voluto fossero poi riportate a margine, a latere di questo documento e che ci aspettiamo anche questa sera trovino una risposta per i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola Stefano Versari.

**VERSARI:** Sì, grazie signor presidente, grazie gentili ospiti. Una domanda molto molto veloce ve la faccio anche perché mi riguarda da vicino, ma perché ci sono purtroppo tante persone che stanno iniziando ad ammalarsi di questa brutta malattia, che è la fibromialgia. Volevo sapere: una volta c'era un piccolo presidio di reumatologia, ma a parte il fatto che non poteva quasi mai essere usufruito per mancanza di medici, volevo sapere se vi era in previsione un potenziamento, perlomeno se vi era la disponibilità di trovare dei medici affinché dal punto di vista prettamente

U.s.l. ...cioè vedevo mia mamma che aveva delle visite da un anno all'altro. Se si può trovare il sistema per, diciamo, velocizzare questa cosa, anche perché comunque si è costretti ad andare a prestazioni private che non tutti chiaramente si possono permettere. Basta, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Stefano Versari per questa richiesta di domanda, mi ha chiesto la parola il consigliere Tiziano Francolini, prego.

**FRANCOLINI:** Grazie Presidente, ma il nostro gruppo ha sempre messo fra le priorità la sanità e la sicurezza dei cittadini, in particolare ci siamo sempre impegnati per la valorizzazione della sanità pubblica. La pandemia in corso ha evidenziato la necessità di un sistema di sanità pubblica che sia sempre più vicina ai bisogni dei cittadini. Una risposta importante in tal senso è stata l'istituzione delle case della salute, gestite dai medici di base; a nostro avviso un ottimo servizio. Il documento che ci viene presentato ci pare che vada nella direzione giusta riprendendo la linea regionale tracciata dal Presidente Bonaccini. Oltre alla giusta attenzione che deve essere riservata ai residenti dobbiamo pensare che l'economia prevalente della nostra città è legata al turismo, pertanto occorre tenere conto con la dovuta attenzione. Un altro passo importante è la costruzione del nuovo ospedale di Cesena, posto in una posizione strategica. Per anni abbiamo pensato ad un ospedale della Costa, in una posizione intermedia fra Cervia e Cesenatico. Ora, con la realizzazione del nuovo ospedale di Cesena e con idonei collegamenti, avremo una valida risposta. Ci pare che la politica sanitaria della Regione stia andando nella giusta direzione per dare la copertura sanitaria in modo particolare alle persone più bisognose della popolazione. Rivolghiamo un forte e doveroso ringraziamento a tutte quelle che hanno partecipato alla stesura di questo documento molto importante per il futuro della nostra struttura sanitaria. Saremo vigili che quanto contenuto venga poi messo in pratica, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Tiziano Francolini, altri che debbono intervenire? Chiede la parola il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi prego.

**ARMUZZI:** Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento anche agli ospiti che abbiamo qui con noi questa sera, anche perché estendano il ringraziamento per l'impegno profuso dalla categoria, tutti quanti: medici, infermieri, uomini e donne delle pulizie, la Protezione Civile, gli autisti e le forze dell'ordine che hanno dato un contributo determinante

durante quella terribile, che ancora purtroppo non è terminata, questa maledetta pandemia. Perciò a loro noi inviamo il nostro più sentito ringraziamento. La sanità pubblica deve essere nelle priorità dell'azione della politica del governo e anche delle regioni. Noi abbiamo bisogno di una sanità pubblica efficiente ed efficace per i nostri concittadini. Pare che finalmente non ci siano più tagli ma che il governo destini, anche se poche, ma più risorse rispetto al passato. Poi ci auguriamo anche con le risorse del PNRR arrivino altre risorse perché la sanità sicuramente è fondamentale per tutti quanti. Vanno apprezzate le parole del Presidente Bonaccini per creare un sistema sanitario, qualcheduno l'ha ricordato, integrato. Ma dico tre parole, poi farò due richieste di chiarimenti sul documento. Come dicevo appunto di un sistema integrato con strutture ospedaliere di grande eccellenza e ci auguriamo che quanto prima decolli qui vicino a noi, qualcheduno l'ha ricordato, questo ospedale a Cesena nella zona di Villa Chiaviche che è veramente a un tiro di schioppo da questo territorio; perciò finalmente la Ausl Romagna che decolla e noi sicuramente trarremo beneficio da questo. Perciò un'integrazione fra queste grandi strutture di eccellenza e queste piccole strutture, come la nostra, cioè gli ospedali di comunità che devono dare un grande servizio alla collettività. Noi ci dividiamo in due momenti: 1) per quel che riguarda l'attività della nostra collettività, dei nostri concittadini e di un bacino che è più ampio rispetto al Comune di Cervia; noi abbiamo un territorio a cui faceva riferimento la nostra struttura ospedaliera. Perciò questo è il primo momento. Poi c'è il secondo momento, cioè l'estate, la stagione turistica, il turismo che necessita, qui qualcheduno l'ha detto, di un punto di primo intervento che sia, come dire, fondamentale per questo territorio, che dia risposte. Questo è un punto di partenza. Io mi auguro che non sia un dogma e che se occorrono correttivi, siano fatti col passare del tempo, perché, come diceva qualcheduno, è opportuno vigilare che questo avvenga. Come dicevo è apprezzabile quello che ha affermato appunto il presidente Bonaccini: con gli ospedali della comunità, la Casa della Salute, l'assistenza domiciliare, destinando risorse alla digitalizzazione, proprio perché oggi ci sono strumenti che un paziente, praticamente che rimane nel suo ambiente di casa, può essere visto dalla struttura sanitaria che l'ha "in consegna". Perciò questo è un modo per affrontare la sanità del futuro, una sanità che voglio ripeterlo ancora una volta, pubblica, pubblica. In delle regioni di questo paese si è tentato di fare qualche cosa di diverso; la pandemia ha messo a nudo tutte le carenze, purtroppo, che si sono manifestate. Di questo dobbiamo esserne consapevoli.

Perciò questo è quello che continuo a ribadire: sanità pubblica, con un ruolo fondamentale dei medici di base. Proprio due o tre piccole cose per dire di quello che noi abbiamo bisogno: cioè il momento della città, il momento invernale per tutti i nostri concittadini, anche estivo, ma in particolare per la nostra economia turistica, un'economia, non dimentichiamolo mai, che dà allo stato ingenti risorse, perciò una parte di quelle dovrebbero essere ritornate indietro proprio per migliorare la qualità della vita in questo territorio. Io volevo chiedere, e qualcuno forse l'ha anche evidenziato, quando si parla di tutti questi servizi ambulatoriali, l'ambulatorio diabetologico dove è attivo, con percorsi integrati, ecc.. Io gradirei capire se questo importante servizio, se questo ambulatorio, sarà funzionante, attivo e da quando: chiarezza, perché noi poi dovremmo, come diceva il consigliere Conte e anche altri, noi dobbiamo comunicare alla nostra collettività, ai nostri concittadini le cose che devono essere nel nostro presidio sanitario. L'altro riguarda l'ambulatorio urologico che in questo momento credo non sia attivo e che dovrà essere attivato. Ecco, io gradirei capire quando questi ambulatori saranno pienamente funzionanti nella nostra struttura sanitaria. L'ultima cosa che non riguarda il mondo sanitario: le manutenzioni. L'azienda ha investito ingenti risorse ultimamente nella nostra struttura; la strada, la strada che porta dall'accesso della struttura fino alla stazione, è sempre condizioni terrificanti. Di lì ci passano tutti i funerali; voi pensate che in quei momenti la gente guarda anche la piccolezza, perciò abbiamo anche di mettere in condizioni dal punto di vista manutentivo, non solo la struttura, ma anche quello che c'è all'intorno della struttura. Io ho solamente questi due o tre chiarimenti. Ancora un ringraziamento a tutti i medici, a tutti gli infermieri e a tutti quelli che si sono veramente prodigati per questa maledizione che si è capitata e che purtroppo ancora non ne veniamo, non ne siamo venuti a capo. Ci auguriamo che con le vaccinazioni, aldilà del confronto che c'è in atto, piazze e non piazze, riusciamo veramente ritornare ad una normalità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, al Vice Sindaco, ha chiesto di parlare Enea Puntiroli, al quale do la parola. Prego Enea.

**PUNTIROLI:** Grazie signor Presidente e grazie agli intervenuti. Volevo fare giusto due considerazioni veloci perché sicuramente questo è un buon punto di partenza ed è apprezzabile l'impegno che è stato proposto da tutti nella stesura di questo documento, ed è sicuramente sempre difficile affrontare questi temi. Però volevo fare una

considerazione che è quella dei miglioramenti apportati, ovvero: era stato promesso un documento per comparare com'era prima e come è adesso, come sarebbe stato adesso, un documento che non è venuto, probabilmente per mancanza di tempo. Anche perché se uno guarda a un recente passato la nostra struttura era molto più accessibile; faccio l'esempio degli esami del sangue, dove avevamo gli accessi diretti, per dire, mentre ora non esistono più. Un'altra cosa che non si tiene conto è quella dell'accoglienza turistica: accoglienza turistica che per località come la nostra, dove abbiamo registrato quest'anno 3 milioni e mezzo di presenze, bisognerebbe dare un'occhiata maggiore, magari anche ai servizi stagionali espressi per i turisti, come ad esempio la dialisi che, almeno per quanto so, per quanto mi riguarda, penso non fosse disponibile per il turista, ma solo per i residenti. Niente, non aggiungo altro mi riservo... grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Enea Puntiroli, non vedo altri consiglieri che si sono prenotati per prendere la parola. Prima di dare la parola ai nostri ospiti, darei la parola al nostro sindaco Massimo Medri.

**SINDACO:** Credo che sia importante questa sera esprimere un'opinione, rendere conto anche, che è uno dei motivi sostanziali del nostro ruolo, che è quello di rendere conto del lavoro che si è fatto da parte, al di là delle sottolineature che ci mancherebbe ci devono ci possono sempre essere, credo che lo sforzo che è stato compiuto non era scontato: non è stato frutto di scelte estemporanee, a mio avviso, dovute all'emergenza, ma direi che l'emergenza in qualche modo ci ha anche obbligato a riflettere sul futuro aggiornato al momento. Io di questo, non solo ringrazio ovviamente tutti presenti, il dottor Carradori per tutti, che si è prestato dall'inizio del dibattito in consiglio comunale, per poi trasferire le sue competenze ai vari responsabili di servizio che oggi sono qui e ci testimoniano ulteriormente dell'attenzione con la quale i territori sono seguiti e, in qualche modo, anche si dà risposte ad alcuni temi che sono centrali e lo sono tutt'ora centrali nel confronto che c'è fra le persone, fra la gente sui temi sanitari. Non dimentichiamo, non dimentichiamo che stiamo discutendo di un progetto che riguarda dei servizi che sono ancora nell'occhio del ciclone. Cioè non abbiamo finito, cioè non è terminata. Le difficoltà espresse, sia dal dottor Carradori, che anche dalla dottoressa Mazzoni nella precedente riunione, che da altri responsabili di pronto intervento, eccetera, soprattutto, sono problemi e difficoltà che sono tutt'ora in corso. E tutt'ora da quel che mi risulta l'organizzazione sanitaria sta rispondendo a



dei bisogni emergenti non previsti, non prevedibili e, come diceva il responsabile dell'Istituto Sanitario Nazionale l'altra sera, nessuno ha la sfera di cristallo, fra l'altro. Io non è per mettere pessimismo nella discussione, ma realismo. Si sta affrontando il tema anche giorno per giorno e, nonostante questo, si è dato vita a un progetto, a mio avviso, che guarda avanti, che guarda al futuro, che dà una visione dello sviluppo della sanità, anche alla luce, ovviamente di tutto quello che è successo e ci mancherebbe altro, e ci mancherebbe altro. Quindi le difficoltà ci sono ancora, dovremmo tenerne conto, ma qual'è l'elemento centrale a mio avviso di questo progetto che non ho sentito, o perlomeno ho sentito in termini problematici. Io lo leggo così: lo sforzo che abbiamo compiuto insieme e che è stato tradotto in ipotesi organizzative da parte dell'ASL è che, a mio avviso, per la prima volta questa città è parte integrante del sistema di organizzazione dei servizi socio-sanitari della Romagna, non solo per l'apertura del servizio di radiologia, che è già partito, dico bene? E' già partito, funzionante, dà una risposta di sistema a un territorio più ampio di quello cervese, ed è uno dei fatti, una delle novità già previste in qualche maniera, ma che è stata accentuata e accelerata dai processi di emergenza che abbiamo vissuto. Ma ci sono altri elementi: io sono convinto, anche interloquendo con alcune posizioni espresse dai consiglieri, l'ho detto anche nel gruppo di lavoro a più riprese, sono convinto che il sistema di pronto intervento debba essere integrato fortemente con la Romagna, fortemente. Non c'è alcun dubbio. Ho anche sollecitato, ma credo che questa sia nell'operatività; mi pare che il dottore abbia risposto positivamente in questa direzione a questa sollecitazione. Noi dobbiamo avere una forma molto integrata nei servizi di costa, con i nostri servizi che sono collocati negli ospedali centrali, che rispondono alla logica di emergenza spesso specializzata. Un conto è la medicina d'urgenza di Ravenna, un conto è la traumatologia di Cesena, mi viene da dire, un conto è anche i grandi ustionati di Torino, da questo punto di vista. Quindi siamo nel sistema, dobbiamo essere nel sistema. Il servizio costa, non c'è dubbio, il tema si pone: il tema della Costa si pone soprattutto dal punto di vista della sicurezza anche sanitaria. Credo che le città della costa debbano sempre di più avere una loro organizzazione integrata nel sistema, che dia garanzie di efficienza. Quindi in questo caso il nostro territorio di Cervia/Cesenatico in particolare, debba essere integrato col sistema di Ravenna e Cesena. Questo lo dico però anche alla luce dell'esperienza perché i dati che mi sono stati presentati, che ci sono stati presentati da parte della Asl, e come io ho letto questi dati, e come ho anche

interloquito ovviamente con le rappresentanze del mondo economico di questa città, mi fanno dire che quest'anno c'è stata sicuramente una risposta più pesante, più importante, più positiva ai bisogno dell'emergenza, con un numero che ho chiesto di analizzare in funzione anche del tipo di derivazione che può avere, anche per essere pronti, quest'altr'anno nella stagione turistica, a dare risposte anche di tipo diverso, magari. Questa è una sollecitazione che abbiamo dato, ma diciamo che il progetto secondo me va preso come punto di riferimento e diventa un cantiere: un cantiere, giustamente come qualcuno diceva, dove va coinvolta la città, la comunità nel suo complesso, con alcuni punti ancora di sistema molto forti. Guardate, il tema dell'Oscò, del quale io dico la verità, inizialmente non ero neanche, qualcuno lo sa, non ero neanche del tutto convinto, ma in effetti è una novità importante che si colloca nella logica di cui parlava Federica prima e anche l'assessore. Siamo di fronte anche qui a una novità, a una novità che risponde a dei bisogni reali. Io è da tempo, da quando... ciascuno di noi ha la propria famiglia, ha avuto dei problemi e spesso in una città come la nostra, la lungodegenza ha dato delle risposte anche importanti; ma di certo il collegamento col sistema dei medici di base che possono collocare direttamente il proprio assistito, è un fatto nuovo, è un fatto che introduce una logica strategica nuova ma che risponde anche ai bisogni della gente. Immaginate il medico che tutte le volte che deve fare... la dico brutalmente, deve andare a chiedere, per favore, per piacere, collocarla..., mandarla magari, farla passare dal pronto intervento e oggi assumendosi la responsabilità ovviamente dico bene? si assume la responsabilità di far ricoverare un proprio paziente e seguirlo. Ecco credo che dovremmo fare qualche passo in avanti anche dal punto di vista del rapporto col sistema della medicina di base perché sia pienamente efficace, più che efficiente, efficace l'intervento dell'Oscò; come quello degli infermieri del territorio, che è una pecca sulla quale io credo occorra investire in futuro, stante le risorse umane che ci saranno anche a disposizione, specializzate, dovremo investire. Ecco oggi il covid ci insegna che abbiamo bisogno, semmai avevamo bisogno di questa riflessione, che le persone vanno il più possibile mantenute nel proprio tessuto sociale, vanno il più possibile mantenute nel gruppo, nella comunità, e quindi questo richiede uno sforzo organizzativo del pubblico, probabilmente superiore al passato, che riguarda l'assistenza domiciliare, l'assistenza sanitaria mirata, mirata. Io oserei dire anche qualcosa in più in futuro. Però anche questa secondo me è una novità importante, nuova, strategica, da cui trarre un insegnamento e che avrà dei

tempi anche di collocazione. Infine, l'ultima questione, questa dell'accorpamento del servizio sociale sanitario: è un'altra ipotesi sulla quale si è lavorato, si è discusso molto, che oggi sempre di più richiama alla memoria la necessità di integrare il sanitario col sociale, quindi per evitare il più possibile ospedalizzazioni. L'ultimissima questione veramente, questa del monitoraggio, che non è una semplice valutazione, come dire, di verificare o controllare, ma proprio di valutare. Questo è lo spirito col quale abbiamo ragionato su questo termine del monitoraggio, che ci deve essere utile anche per intervenire, per assestare, per anche, a volte se necessario, cambiare l'Asl Zero, insomma e tentare di introdurre anche le novità che ci sono opportune. Ecco io credo che, sono convinto, non lo faccio mai con entusiasmo particolare o con trionfalismo, ma lo dico perché è un lavoro che abbiamo fatto tutti insieme, che abbiamo fatto tutti insieme e che va valorizzato proprio per il valore aggiunto che porta alla città e che va espresso in termini positivi. Non c'è bisogno di iscriversi, non lo vuol fare la Giunta, non lo vuol fare credo nessuno, è un progetto che aumenta sicuramente la qualità complessiva dei servizi socio-sanitari di questa città.

**PRESIDENTE:** Grazie al nostro sindaco Massimo Medri. Allora non avendo altri interventi quindi programmati, direi se la dottoressa Mazzoni o qualche altro voglia intervenire, gli cedo naturalmente la parola. La dottoressa Mazzoni, prego, può intervenire dottoressa Mazzoni grazie.

**MAZZONI:** Buonasera, ovviamente anche a nome dei miei colleghi, grazie per questo invito. Per noi questo è un momento molto importante perché, è stato detto sia dall'assessore che dal sindaco, è il completamento di un lavoro progettuale, ed è il punto di partenza per l'implementazione di questo progetto, quindi come dire sono fasi ovviamente che sono strettamente integrate. Il documento che abbiamo fatto è un documento che impegna tutti, non solo l'azienda sanitaria, ma anche l'amministrazione comunale in un programma che è triennale. Quindi come dire abbiamo, partendo dalla lettura dei bisogni di questo territorio, questo era il mandato, cercato di definire un'ipotesi progettuale che ci impegnerà tutti per i prossimi due anni. Il presidio di Cervia ha avuto molte modifiche negli ultimi anni in particolare a partire da un programma di ammodernamento strutturale che ha già visto un investimento da parte dell'azienda sanitaria di oltre € 2.500.000, che si completerà con ulteriori € 500.000 che riguardano appunto il completamento della viabilità e il completamento del programma di risparmio energetico. Ma è un presidio che in questi anni ha visto una serie di lavori che

riguardano, come ben sapete: la ristrutturazione del punto di primo intervento; l'implementazione della TAC per un territorio che ha comunque un bacino di utenza molto limitato, e il completamento appunto del servizio di radiologia, che vede in questo presidio un, come dire, investimento tecnologico assolutamente rilevante per il territorio e per la densità popolativa di Cervia. Quali sono le modifiche più importanti di questo progetto che si allinea perfettamente a quanto previsto dalla missione 6 del PNRR e la Casa della salute di Cervia ha già avuto, è già stata candidata in conferenza sociale/sanitaria per beneficiare del primo stralcio degli investimenti sui progetti di ammodernamento legati al finanziamento del PNRR. Questo progetto vuole identificare La Casa della salute di Cervia come un presidio fortemente radicato nel territorio che sappia dare risposta a bisogni sanitari, sociali e socio-sanitari e possa consentire delle risposte a bisogni della popolazione che riguardano prevalentemente popolazione anziana o con patologie di tipo cronico degenerativo, ma in un territorio che ha una connotazione oro-geografica molto particolare, perché, come bene avete delineato, ci troviamo di fronte a un cambio di densità abitativa rispetto al periodo estivo, rispetto all'altro periodo dell'anno. Su questo, in particolare, il progetto investe sulla Casa della Salute, investe sull'ospedale di comunità, sull'infermiere di famiglia e su una forte integrazione con i servizi sociali. Ormai è chiaro, la salute è il prodotto di una serie di determinanti fra cui le componenti sociali e i determinanti, così detti sociali, hanno un peso rilevante sul benessere della popolazione. Quindi se vogliamo, come dire, rispondere in maniera più integrata alla complessità dei bisogni della popolazione che abbiamo di fronte, dobbiamo sempre di più allineare i servizi e sempre di più integrale le competenze perché questa è, come dire, la strada che tutte le indicazioni nazionali e regionali ci portano a fare. Questo progetto impegna, come vi dicevo, l'azienda sanitaria, ma impegna anche un cambiamento nei nostri operatori perché è un progetto che rimarca in più punti la necessità di lavorare in team e in una logica multidisciplinare, perché solo in questo modo riusciremo a vincere le sfide della cronicità. Assume anche una condizione questo documento perché si impegna a mantenere attivo il punto di primo intervento di Cervia nei dodici mesi dell'anno. Questo non era così scontato quando abbiamo iniziato questo percorso. Io vengo proprio oggi da un incontro in direzione in cui colleghi di altri territori ponevano il tema di chiudere dei punti di primo intervento, di cosa facciamo, perché, come dire, questo consiglio ancora non ha sfiorato il tema ma l'emergenza Covid non è finita,

ma siamo sulla buona strada. Ma questo paese sta arginando un'altra emergenza che è quella della carenza di personale medico e i nostri servizi sono fortemente, ovviamente, sensibili a questa criticità che è una criticità Nazionale. Noi in questo momento, poi ve lo diceva anche il direttore generale nell'incontro precedente, non abbiamo un problema di spesa all'assunzione di personale, abbiamo un problema di reclutamento, di disponibilità di personale e questa grossa fatica che stiamo facendo nel riuscire ad avere a disposizione il personale medico che servirebbe per garantire i servizi, è evidente che sta modificando la nostra offerta e sta modificando la nostra organizzazione dei servizi. Quindi, aver concluso ed essere, come dire, avere individuato un modello organizzativo che consente di mantenere attivo il punto di primo intervento è un punto, come dire, del quale l'azienda è particolarmente soddisfatta per questo obiettivo; come, come dire, siamo stati molto soddisfatti, anche di quale è stato l'andamento della stagione estiva. Il punto di primo intervento ha avuto un incremento rispetto all'anno 2020 di oltre l' 80% degli accessi, così come il servizio di emergenza sanitaria ha avuto un incremento di oltre il 25% degli accessi, addirittura sul 2019. Quindi, come dire, noi abbiamo visto dai dati di presenza e dei servizi che la stagione turistica a Cervia nell'anno 2021, è andata bene, anzi molto bene, perché i numeri sono stati davvero molto importanti. Ma il modello di assistenza che avevamo concordato è stato un modello che è riuscito a potenziare i servizi del 118, perché abbiamo potenziato la presenza del punto di primo intervento addirittura in alcuni giorni della settimana, in particolare il venerdì, il sabato e la domenica, posizionando una seconda automedicalizzata; quindi con un modello che ha visto un potenziamento per i giorni di luglio e agosto, all'inizio della settimana con medici del pronto soccorso o con medici esperti, ma nel fine settimana prevedendo sempre un potenziamento dell'automedicalizzata. Questa combinazione di servizi è riuscita a, come dire, a soddisfare le esigenze dei turisti e dei cittadini che si rivolgevano al punto di primo intervento, ed è un modello che, come dire, verrà proposto, quale modello organizzativo anche negli altri territori dell'azienda USL della Romagna, perché questa integrazione consente di mantenere un livello di servizi nei mesi dell'anno e la possibilità, ovviamente, di potenziale nei mesi estivi. Che cosa abbiamo previsto nel documento: queste scelte organizzative sono scelte che verranno concordate annualmente con l'amministrazione comunale, saranno oggetto di valutazione da parte della cabina di monitoraggio che prevederà degli incontri, almeno annuali, o tutte le volte che le parti hanno la necessità di

verificare l'andamento degli obiettivi, e vedranno di volta in volta la presentazione di progetti specifici. Quindi il programma che noi abbiamo fatto è un programma triennale; nel triennio fa parte anche l'anno 2021, quindi sarà 2021/2022/2023. Nell'articolazione di questo triennio andremo a implementare i servizi che costituiscono questo documento, e che, come dire, porteranno a un nuovo profilo di risposte, il presidio San Giorgio, che come avete letto dal documento, come dire, questo presidio si chiamerà Casa della Salute San Giorgio di Cervia. Questa è la titolazione che daremo al presidio di Cervia. E' evidente che le sfide che abbiamo di fronte sono molteplici. Anche noi ci aspettiamo molte risorse dal PNRR: adesso ne abbiamo viste un primo stralcio, quindi è evidente che i ragionamenti che faremo successivamente sono legati al finanziamento del piano. Come sapete la missione 6 ha obiettivi strategici, fra questi uno in particolare è stato ripreso anche dal sindaco, riguarda il potenziamento dell'assistenza domiciliare e un particolare investimento rispetto a questo filone, non solo attraverso risorse di personale, ma con un investimento particolarmente impegnativo per quanto riguarda la telemedicina e tutti i supporti tecnologici. Quindi, come dire, le sfide che abbiamo di fronte sono veramente particolarmente significative e ben si intrecciano in questo progetto. Io do alcune risposte ai quesiti che i consiglieri hanno posto prima di passare la parola anche ai miei colleghi. Allora, in riferimento ai quesiti che poneva il consigliere Puntiroli, l'accesso diretto ai prelievi venosi non è possibile ancora per norme di contrasto al virus Covid e quindi per forza, in tutte le sedi, l'accesso è programmato e non è in questo momento pensabile eliminare questa modalità, perché questo ci consente di garantire un regolare accesso alle nostre sedi. Così come il servizio di dialisi estiva, non è stato reso disponibile ai turisti, quale misura di, come dire, contrasto alla diffusione del virus, perché cosa diversa è conoscere dei pazienti dializzati e continuare a garantire delle norme di sicurezza, cosa completamente diversa è aprire la possibilità della dialisi ai turisti. Il servizio di dialisi estiva quest'anno è stato ripristinato in forma ridotta, ma abbiamo, come dire, concordato di collocarlo nelle sedi principali degli ospedali, questo a garanzia degli assistiti che già frequentavano il centro dialisi. Quindi, come dire, sono anche misure organizzative che ci aspettiamo nel tempo con il superamento dell'emergenza pandemica, di poter ripristinare le modalità precedenti. Per quanto riguarda l'ambulatorio diabetologico e l'ambulatorio urologico: l'ambulatorio diabetologico sarà un ambulatorio messo a disposizione dai medici di medicina generale. Quindi la Casa

della Salute avrà lo specialista diabetologo che lavorerà in stretta integrazione con i medici di medicina generale, quindi saranno pazienti che verranno inviati dallo specialista dopo la valutazione del medico di medicina generale. Questo perché vogliamo, come dire, rafforzare i meccanismi di presa in carico fra professionisti, e quindi, per favorire una gestione integrata fra medico di medicina generale e medico specialista, nel mese di novembre verrà appunto attivato questo servizio e, quindi un diabetologo farà parte, lavorerà all'interno della Casa della Salute con questa modalità. Per quanto riguarda l'ambulatorio urologico dobbiamo aspettare qualche mese perché al momento non abbiamo la possibilità di avere a disposizione medici per garantire questo ambulatorio. Vi dicevo, il tema della carenza del personale ci porta a rivedere continuamente l'attivazione di alcuni servizi. In questo momento l'urologia è una disciplina critica per noi e in questo momento non riusciamo a riaprire questo ambulatorio. Distribuzione diretta: allora qui innestiamo questo ragionamento su delle politiche di accesso più generali, nel senso che le politiche regionali, finalizzate a facilitare l'accesso degli assistiti, stanno, come dire, riequilibrando l'accesso ai farmaci e stiamo progressivamente, su indicazioni ministeriali, consentendo da parte delle farmacie sul territorio la possibilità di consegnare direttamente ai pazienti farmaci che fino a qualche mese fa erano esclusivamente a consegna ospedaliera. Questo cambio ha riguardato molti farmaci che riguardavano il diabete, adesso sta riguardando una fetta importante di farmaci che riguardano patologie respiratorie, farà in modo che progressivamente sempre più pazienti non dovranno venire nella nostra unica giornata di distribuzione, ma potranno recuperare, approvvigionare i farmaci nelle proprio farmacie territoriali. Progressivamente la distribuzione diretta, quella che conosciamo con questo modo, vedrete che verrà sempre più, repentinamente dismessa fino arrivare alla sospensione completa di questa attività. Quindi, come dire, l'equilibrio non è tanto su cosa aumentiamo o cosa riduciamo, ma noi riduciamo la nostra presenza perché le farmacie convenzionate territoriali aumentano la propria capacità di consegnare farmaci, che prima non potevano, così come stanno già consegnando molti presidi medico-sanitari che prima erano a completa distribuzione da parte della Azienda Ospedaliera. Quindi, come dire, c'è una progressione di passaggio di consegna finalizzata appunto al miglioramento dell'accesso dei cittadini. Credo di aver risposto a tutti i quesiti. L'ultimo tema, scusi, che poneva il consigliere della Lega riguarda l'ambulatorio per la fibromialgia. Queste tipologie specialistiche per noi sono

concentrate all'interno del presidio principale. Quindi l'ambulatorio di reumatologia e in particolare gli ambulatori che si occupano di fibromialgia sono competenze specialistiche che al momento non trovano possibilità di avere degli ambulatori periferici e quindi questa è, in questo momento, la risposta che mi sento di dare: non riesco a immaginare a un'attivazione sul presidio di Cervia. Poi come sempre, come dire, la cabina di regia ha titolo per monitorare dati, valutare fenomeni e capire esattamente qual è il bisogno al quale dobbiamo dare risposte, però al momento su queste patologie non prevediamo una prossimità così estesa delle attività ambulatoriali. Credo di aver risposto a tutte le osservazioni, direi, puntuali, mi pare. Ovviamente sono disponibile per qualsiasi altro chiarimento. Chiedo ai ai miei colleghi se vogliono integrare.

**PRESIDENTE:** Grazie dottoressa Roberta Mazzoni, chiedo agli altri medici se qualcuno vuole intervenire, dott. Menarini direttore del servizio 118, prego dottore.

**MENARINI:** Sì, grazie. Solo brevemente perché il tema del punto di primo intervento collegato al 118 è un tema assai caldo. Credo che riuscire a mantenere la presenza di 24 ore del medico ed esser riusciti a potenziare, in alcune giornate con le auto mediche, sia stato un grande risultato. Voi, credo che lo abbiate letto tutti, abbiamo un problema enorme in questi giorni che è l'ulteriore carenza medica legata paradossalmente all'aumento delle borse di studio. Se avete letto, sono aumentate le borse di studio per scuole di specialità: aumentano di molto i potenziali specialisti, ma al tempo stesso calano tutti i medici in servizio perché molti sono entrati nelle scuole di specialità. Quindi è un paradosso: da un lato abbiamo potenzialmente più specialisti fra 4-5 anni, al momento abbiamo un'ulteriore carenza che si va a sommare e questo credo che sia un punto di riflessione importante per il futuro della medicina, non solo cervese, ma generale. Credo che ci sia stato un importante legame fra il punto di primo intervento, il 118, e gli altri ospedali, diceva giustamente prima il sindaco, in una rete, in una integrazione, tutti i pazienti che hanno avuto necessità di essere ricoverati in un percorso già definito, le patologie tempo-dipendenti, hanno trovato la loro strada a Cesena, a Ravenna, nei presidi hub. E questa è stata una risposta che ci ha portato oggi, seppure avere avuto un aumento del 40% delle nostre chiamate, a garantire ai pazienti più critici il giusto percorso. Col fatto che abbiamo tenuto aperto il PPI e abbiamo avuto il potenziamento dell'automedica, abbiamo avuto anche dei tempi di risposta, se andiamo a vedere anche i tempi di soccorso, poi sono tutti dati che sto raccogliendo, come ci eravamo detti con il Sindaco, che



poi li andremo ad analizzare in modo più analitico, abbiamo avuto dei tempi di risposta che sono invariati rispetto ai periodi extra estivi. Quindi vuol dire che col potenziamento di mezzi che abbiamo avuto, con una rete di ambulanze che abbiamo collocato fra la parte di Cesenatico, San Pietro in Vincoli, siamo riusciti a garantire gli stessi tempi di soccorso che abbiamo in questo periodo. Come qualcuno diceva dei consiglieri, in estate diventiamo una metropoli, e questo l'abbiamo visto perché le urgenze di quest'anno sono state, dal primo di giugno, a metà di settembre, 2500 contro le 2000 del 2019; erano 1616 del 2020, sono dati assolutamente importanti. Quindi credo che, questo anche per tranquillizzare in generale, la risposta che date, poi dopo c'è il dottor Marabini che si è occupato dei medici della continuità assistenziale che hanno lavorato all'interno del PPI, c'è un percorso più complesso, nel senso che all'interno del PPI hanno lavorato col contratto di continuità assistenziale anche medici con esperienza di pronto soccorso, hanno lavorato giovani che sono venuti fare delle frequenze di formazione anche nel pronto soccorso di Ravenna. Questo è un altro percorso virtuoso che stiamo mettendo in piedi: cioè, non è tanto la qualifica, il contratto che hai, ma che cosa sei realmente fare. Credo che abbiamo avuto dei giorni a Cervia con accessi di 80 persone; a Ravenna siamo arrivati a 170. Quindi, fatti i conti, voi conoscete meglio di me, io sono di Bologna, quindi il territorio lo sto iniziando a conoscere, sono numeri importanti. Quindi credo che questo sia un segnale molto positivo perché siamo rimasti nei tempi di soccorso; abbiamo integrato realmente col 118 la risposta complessiva, ma anche la presenza di un'automedica in più. Questo vuol dire, con un'automedica, dare una risposta di supporto al PPI in termini di esperienza clinica nell'emergenza, ma anche una risposta al territorio: un'automedica che di solito parte o da Cesenatico o da Ravenna, partiva da Cesena. Questo credo che questo sia un modello di integrazione che se viene preso diciamo da tutti gli altri punti, ci fa anche piacere perché ha dato una risposta positiva e credo che questo sia il modello con cui affrontare il potenziamento estivo, la prossima estate. Abbiamo un periodo invernale critico. Io sto gestendo anche in questo periodo ad interim le risorse del Pronto Soccorso e vi assicuro che mantenere il turno del pronto soccorso di Ravenna è già faticosissimo, col principio che dobbiamo anche far riposare i nostri operatori perché in Romagna abbiamo un'altra caratteristica: siamo passati dal covid, all'estate dell'anno scorso che comunque non è stata un'estate leggera, siamo ripassati al covid e abbiamo rifatto l'estate. Quindi in realtà rispetto a realtà che non hanno questo turismo, non abbiamo avuto periodi di

riposo e quindi dobbiamo anche bilanciare perché altrimenti rischiamo un burn-out spaziale. Quindi, questo credo che sia un altro aspetto che io devo guardare perché, nella gestione delle risorse, c'è anche portare delle risorse che non si brucino, perché davvero non ce la facciamo più. Quindi questo è il punto importante, però, ecco sul punto di primo intervento, da parte di emergenza, credo che sia un modello che se riusciamo a mantenere, ci dà e ci darà egli ottimi risultati. Poi abbiamo avuto criticità? Sì, queste le abbiamo avute, ma non per gli interventi, ma come dicevo con il signor Sindaco, sicuramente andare ad analizzare bene alcune situazioni. L'esempio di Milano Marittima per noi è stato quest'anno un problema, non tanto per la gravità delle situazioni, ma per le criticità complessive del sistema. Per questo sto analizzando i dati per weekend, perché anche per noi è un elemento importante di analisi e di programmazione, non soltanto, ripeto, per la gravità clinica, ma perché i numeri, la situazione, i potenziamenti, qualche elasticità nel sistema rispetto ai weekend, insomma, ci sono alcuni punti secondo me che vanno analizzati. Credo che, per quello che posso dire, la nostra analisi definitiva sulla parte emergenziale, di emergenza estiva, sia più che positiva e riuscire a mantenere questa presenza h24 e pensare all'estate prossima e mantenere lo stesso livello di assistenza, sarà già un ottimo risultato, insomma.

**PRESIDENTE:** Grazie Dottor Menarini, voleva intervenire il dottor Marabini al quale passo la parola è il direttore Unità Operativa delle cure primarie, prego dottore.

**MARABINI:** Grazie. Prima di dirvi qualcosa su questo modello organizzativo, perché possiate poi meglio spiegarlo anche alla gente e capirne i vantaggi, fatemi dire che la soddisfazione che avete espresso nei vari interventi viene condivisa pienamente, una volta tanto, anche dalla parte tecnico-professionale, e forse questo perché è stato, come dire, affrontato i problemi che sappiamo, i problemi del nostro territorio, attraverso un sistema che non ha "obbligato" o comunque non ha messo in concorrenza le strutture e i servizi di Cervia, con altre strutture centrali che potevano essere appunto, sia più grandi, che più vicine, e questa è stata l'arma vincente. Il modello organizzativo consiste, come ha detto il dottor Menarini, nel fatto che ci siamo posti al di fuori della concorrenza tra poveri. Il punto di primo intervento un anno e mezzo fa era già chiuso: era già stato chiuso dai fatti perché i medici dipendenti...è stato accennato adesso appunto la carenza continua che c'è nei pronto soccorso principali, se avete letto poi la stampa di questi giorni, insomma avete visto adesso al di là di Ravenna, quanto anche a Rimini sta

succedendo. Ecco, se noi avessimo continuato per quella strada, vi dicevo, un anno e mezzo fa il punto di primo intervento di Cervia era già chiuso. Dopodiché due direttori generali, sia Marcello, che Tiziano, il dottor Tonini e il dottor Caradori, ci hanno dato fiducia, hanno detto: "vabbè, provate e dovete raggiungere un risultato". Abbiamo provato, ci siamo, come vi dicevo, posti fuori da questa logica di concorrere su una ripartizione di risorse che non ci sono: non ci sono per il pronto soccorso di Ravenna, non ci sono per il pronto soccorso di Rimini. E abbiamo utilizzato medici di guardia medica, medici giovani, medici specializzandi affiancati, come diceva appunto Maurizio, da persone più anziane, più esperte, anche due medici pensionati che hanno prestato un'opera importante, ma che continua, continua tutt'ora, oggi e stanotte, e che cosa è successo? E' successo che affiancando momenti di formazione centrale, di formazione continua, di appoggio anche sul piano umano, alla disponibilità che poteva esserci attraverso un tipo di contratto e un tipo, in qualche modo di disponibilità che andava oltre a quello che è appunto la organizzazione giusta della turnistica delle centrali di emergenza, ecco che alla fine ci siamo trovati ad avere del personale sufficiente per fare doppi turni perché ce ne volevano due, come diceva Maurizio, per fare 80 accessi al giorno in questa nostra città. Qualcosa di simile è accaduto per l'Oscò: anche lì, quando abbiamo cominciato a parlarne, la lungodegenza era pressoché chiusa. Era chiusa da un'altra dinamica che non era quella dei medici, ma era quella, se vogliamo, del conteggio del DM70 di posti letto. E' vero, il sindaco sul primo momento, diciamo che ha chiesto conto di quanto stava avvenendo; poi dopo ci siamo un po' convinti a vicenda, anche con il presidente della conferenza socio-sanitaria della nostra ASL, nel comprendere che il territorio aveva bisogno di qualcosa di suo, non qualcosa che dovrà essere ancora una volta avventizio o comunque succedaneo a Ravenna o Cesena. Ed ecco allora, in fondo, vi dico che è abbastanza raro che accada in situazioni così critiche, periferiche, dove ad un certo punto vengono ad essere messi diciamo, tutti i giorni, la disciplina, il direttore di una certa specialità, di una certa divisione, in concorrenza tra i turni che deve fare in un centro, rispetto a un altro. Bene, usciamo da questa logica, diciamo che Cervia, credo ...e questa la dico grossa... abbia le gambe per andare avanti da sola, almeno con quelle risorse che stiamo costruendo e che vogliamo che poi continuino nel tempo e che non debbano essere messe in discussione per qualcosa di diverso. Ecco è per questo che sono, diciamo, io sono sempre molto... diciamo... il pessimismo della ragione si dice, ma in realtà è il pessimismo dei conti; in questo

caso vorrei rifare i conti al di fuori di una logica che è quella solita di dire, Cervia, Cesenatico, Ravenna, qualunque altro, e ancora una volta è stato detto, ma ve lo traduco in termini anche organizzativi, che questo covid sembra aver introdotto una variante diversa sulla disponibilità di risorse economiche, magari una disponibilità invece di professionisti, va bene, ma anche come dicevo, c'è stata questa crisi puntuale, puntiforme. Io ricordo sempre che quest'estate quando abbiamo attivato la Guardia Turistica, ci siamo trovati con i territori vicini a zero medici e noi qualcosa avevamo, era sufficiente quello che avevamo noi? No, probabilmente non era purtroppo il massimo, c'erano stati degli anni migliori, però ancora una volta abbiamo lavorato in maniera, diciamo opposta da come si poteva lavorare in passato: cioè abbiamo dato una mano agli altri, agli altri territori e questo ci è tornato, ci è tornato utile perché alla fine abbiamo fatto sistema, quel sistema che il Dottore riportava e che in qualche modo, se c'è un'ambulanza qui, non serve solo Cervia ok? Questa è stata, come dico, una cosa finora positiva, dobbiamo andare avanti così, credo.

**PRESIDENTE:** Grazie al Dottor Marabini, voleva intervenire anche il dottor Casadei. Le lascio la parola, prego.

**CASADEI:** Solo una piccola cosa: di mettere un attimo l'accento sul modello, l'idea del documento di chiamare quel posto Casa della salute, che non è solo un assimilare quello spazio a come viene definito dal PNRR, che la chiama poi casa della comunità, ma è proprio modello diverso. Quello non è un luogo di produzione di prestazioni, quello sta diventando e deve diventare ancora di più, un luogo di percorsi. Abbiamo nell'attuale Casa della Salute di Cervia dei medici nuovi, perché di quattro medici, in realtà 7, che lì hanno il loro primo ambulatorio, avranno il loro primo ambulatorio, tre sono nuovi. E questa è una cosa molto interessante perché sono tutte persone che sono molto entusiaste del modello Casa della salute: il modello Casa della Salute ripeto è un modello di percorsi, di presa in carico tra medici di Medicina Generale, infermieri, specialisti e sociale. Stiamo lavorando insieme ai medici di medicina generale perché questi percorsi siano semplici, siano funzionali, siano efficienti e siano continuamente monitorati perché è la base di quello che dovrà essere. E anche questo, l'Osco, l'ospedale di comunità, è già capitato ci è capitato di mettere dentro una persona dal territorio per dei bisogni che potevano essere accolti esclusivamente da un ospedale di comunità. Quella sperimentazione, non era una sperimentazione, era un caso da seguire in quel modo, sta mettendo in atto quella

integrazione tra servizi, tra sociale, tra medici di Medicina Generale, tra gli attuali medici che lavorano in Osco, tra gli infermieri, eccetera, eccetera, per trovare delle soluzioni per quel caso, come dovranno essere trovate soluzioni per gli altri casi. I bisogni di integrazione che incarica anche, che prende la responsabilità anche dei caregiver, che non vuol dire scaricare la responsabilità ma proprio allenare, avere uno spazio protetto in cui la famiglia, il caregiver, può allenare a quello che sarà a domicilio la persona che ha avuto un problema e che dovrà convivere con un problema. Tutti questi modelli...è difficile avere uno spazio così ricco: Casa della Salute, Osco, Punto di primo intervento, radiologia, RMN, TAC, dialisi, tutto in un unico spazio fisico. E quindi è una ricchezza, detto da una persona che è solo due anni che lavora qui in Asl Romagna, che non avevo visto: ho lavorato prima in altre zone dell'Emilia Romagna, in Toscana, in Umbria, non avevo mai visto tutto concentrato in un unico presidio territoriale, che può essere veramente, se volete, anche scuola per gli altri spazi, se riusciremo a lavorare bene e riusciremo a rendere degno quel termine integrazione o empowerment che tanto spesso ci fa riempire le bocche ma che poi bisogna realmente costruire, presidiare, monitorare. grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie al dottor Casadei, entriamo nella fase della dichiarazione di voto se non c'è qualche altro eventuale intervento di replica. Non mi pare, allora andiamo con le dichiarazioni di voto, prego consiglieri. Allora Alain Conte.

**CONTE:** Grazie Presidente. Intanto ringrazio per le risposte ricevute che sono state sicuramente importanti stasera e noi avevamo piacere che fossero verbalizzate questa sera in questo consiglio comunale. Importanti dichiarazioni sui servizi che verranno implementati in maniera graduale: dalla distribuzione diretta, all'ambulatorio diabetologico, a quanto diceva il Sindaco anche sul punto di vista dell'integrazione dei servizi delle strutture della Costa. Per cui noi daremo un voto consapevole e sicuramente non è un voto a cuor leggero, ma è un voto convinto da quello che abbiamo sentito questa sera e vigileremo, come è giusto che sia, su quelli che sono i cronoprogramma e i servizi che verranno attivati, in un confronto che speriamo sia sempre così proficuo e che sia sempre così anche aperto alla discussione di tutti quanti. Per cui questa sera noi daremo un voto positivo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Conte altre dichiarazioni di voto? Stefano Versari, prego.

**VERSARI:** Sì, grazie signor presidente. Allora come gruppo lega siamo assolutamente consapevoli degli sforzi fatti, che non sono pochi. Però in ogni modo la gente chiede un ulteriore sforzo affinché il punto di primo intervento sia ancora più capace, anche per sgravare Ravenna. Quindi sarà benedetta quando ci sarà magari la prossima rivoluzione che riguarderà anche i medici di famiglia, dal momento che moltissime per prestazioni che riguardano i pronto soccorsi sarebbero risolvibili a casa; però non se ne parla mai. Questo un pochettino dispiace. In ogni modo, come già detto apprezziamo moltissimo gli sforzi fatti, però il fatto di vigilare e di avere ulteriori garanzie ci porta a dare un voto di assoluta astensione, grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola Pierre Bonaretti, prego.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. Prendo atto delle considerazioni fatte dai nostri ospiti questa stasera soprattutto relative alla questione del punto di primo intervento, che è quella che ho sollevato con maggiore enfasi. Prima di fare la nostra dichiarazione di voto, faccio solamente una brevissima precisazione che, permettetemi, io valuto chiaramente, non essendo medico dal punto di vista di chi ne usufruisce, ora toccando ferro, quando vado da paziente al pronto soccorso, e la percezione che c'è, voglio rendervene atto, ma probabilmente ne siete coscienti, è che avere un punto di primo intervento, la possibilità di trattare determinate emergenze in loco, sgraverebbe anche il carico l'eventuale sovraccarico negli altri pronto soccorso locali, dove vanno a confluire tutte le urgenze. Quindi non era una questione di mettere in dubbio la velocità vostra di intervento, ma proprio questa, che è una delle questioni maggiormente sentite dalla cittadinanza. Concludo dicendo che restiamo della posizione daremo per questo un voto di astensione. Ringraziandovi della possibilità che ci avete dato di confronto e sperando che davvero questo sia l'inizio di un percorso continuativo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bonaretti, altre dichiarazioni di voto? Federica Bosi, prego.

**BOSI:** Sì, come abbiamo già detto prima, il Partito Democratico era già convinto ma alla luce delle precisazioni di questa sera siamo convinti che questo documento è oltremodo necessario per pianificare questo percorso, quindi ovviamente il nostro voto è favorevole e la nostra opinione assolutamente positiva.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bosi, altri interventi? Tiziano Francolini, prego.

**FRANCOLINI:** Grazie Presidente. Ma il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Ci pare un buon documento, come ho annunciato dal discorso che ho fatto prima; è stato fatto uno sforzo a nostro avviso immane in un momento storico molto particolare come questo. Quindi confermo che il nostro voto sarà la favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Francolini, i gruppi si sono espressi tutti, allora adesso andiamo con la votazione. Quindi metto in votazione il punto presentato dall'assessore Biancamaria Manzi che riguarda: **"APPROVAZIONE DOCUMENTO AVENTE AD OGGETTO "CASA DELLA SALUTE SAN GIORGIO DI CERVIA (RA) - LINEE STRATEGICHE E MODALITÀ OPERATIVE PER UN PERCORSO DI CAMBIAMENTO"** Chi è favorevole voti. Sta elaborando il cervellone, vedete nel tabellone compare esattamente tutto quello che avremmo fatto con alzata di mano. Allora esito della votazione, approvata: Favorevoli: n.10; Astenuti: n.5 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Garoia); Contrari: N.0. Quindi chiudiamo l'operazione di voto, non c'è l'immediata eseguibilità. Ringraziamo la dottoressa, grazie davvero alla dottoressa Roberta Mazzoni per tutto il supporto di questo periodo, il dottor Menarini, il dottor Marabini e il dottor Casadei. Grazie e a breve riprendiamo con gli altri punti all'ordine del giorno. Bene, allora procediamo con la seduta del Consiglio Comunale con il punto ad oggetto:

#### **PUNTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI CERVIA E RUSSI**

**PRESIDENTE:** Relatore il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi al quale lascio la parola.

**ARMUZZI:** Sì, grazie Presidente. I sindaci del Comune di Cervia, Cesenatico e Russi hanno sottoscritto la convenzione, repertorio 108/96 del 09.12.2015 del Comune di Cervia, per l'istituzione dell'ufficio associato, denominato centrale unica di committenza. La convenzione è scaduta in data 31-12-2019, pertanto dal 1-1-2020 la C.U.C. non è più attiva. L'articolo 52 punto 1 del decreto legislativo 31 maggio 2021 numero 77, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 2021, numero 108, ha introdotto l'obbligo per i comuni non capoluogo di provincia per le procedure afferenti le opere del PNRR e PNC di procedere all'acquisizione di forniture, servizi e lavori attraverso le unioni di comuni, le province, le città metropolitane e i

comuni capoluogo di province, oppure anche attraverso centrali di committenza, quella che poi noi abbiamo scelto, come previsto dall'articolo 37 comma 4 lettera B del decreto legislativo 50/2016. I Comuni di Cervia e Russi, considerato il precitato obbligo normativo, ritengono necessario attribuire in questo ambito ad una centrale unica di committenza le prerogative delle singole stazioni appaltanti. Peraltro il comune di Russi potrà utilizzare la C.U.C. anche in riferimento all'acquisizione di forniture servizi e lavori non afferenti le opere PNRR e PNC. Rimane valido fra i due comuni anche all'accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di supporto e formazione in materia di procedure di gara ai sensi del decreto legislativo numero 50/2016. Si ritiene che la soluzione convenzionale rappresenti lo strumento di Cooperazione intercomunale tra quelli previsti dall'articolo 37 comma 4 del decreto legislativo numero 50/2016, maggiormente idoneo per garantire il rispetto dei richiamati obblighi normativi. La convenzione è aperta anche all'adesione di altri enti locali che intendono gestire in forma associata le procedure di acquisizione di lavori e servizi e di beni. I rapporti finanziari, fra l'ente capofila il Comune di Cervia e il comune di Russi prevedono il pagamento da parte di quest'ultimo al nostro ente, di una tariffa commisurata alla tipologia di procedura di gara attivata, così come nel tariffario che è allegato alla delibera. Perché la scelta della centrale unica di committenza? La centrale unica di committenza è stata attiva fino al 31-12-2019; pertanto abbiamo una struttura e uffici preparati per questa operatività, questo è il primo punto perché scegliamo questa strada. Inoltre se noi avessimo aderito o ad altri, tipo con la provincia, oppure con il comune di Ravenna, è logico che noi avremmo dovuto pagare per questi servizi e, siccome abbiamo come dicevo, persone competenti e con uffici preparati che hanno già attivato la centrale unica di committenza, abbiamo ritenuto di andare su questa direzione. Il perché della non presenza del Comune di Cesenatico: in quanto nel momento in cui si stava predisponendo la centrale unica di committenza, il Comune di Cesenatico era interessato dalle elezioni e, non sapendo chi avrebbe vinto, siamo andati avanti ma questo non impedisce che in prospettiva futura anche il Comune di Cesenatico o altri enti possono aderire centrale unica di committenza, che vede il Comune di Cervia come capofila.

**PRESIDENTE:** Grazie al Vice Sindaco che ha presentato questo punto. Do la parola al consiglio per la discussione, chi vuole intervenire si prenoti. Non vedo prenotazioni, chi vuole fare la dichiarazione di voto. Loretta Sintoni prego.



**SINTONI:** Grazie Presidente anticipo che il voto del gruppo del Partito Democratico sarà un voto favorevole. La centrale unica di committenza è indispensabile per il nostro comune per ottenere i fondi afferenti le opere PNRR e PNC, così come previsto dalla legge e dal decreto legislativo del 2016, in particolare l'articolo 37. Mediante questa convenzione con il comune di Russi, è possibile disporre di una struttura organizzativa, specializzata, dotata di figure competenti e professionali in ambito di appalti, di lavori servizi e forniture. E' possibile realizzare, con questo tipo di struttura, anche economie di gestione e semplificare molto i procedimenti quindi renderli più snelli. Quest'ultimo aspetto è quanto mai importante: infatti la tempestività e la celerità nei procedimenti sono fondamentali per poter accedere ai fondi europei, quindi occorre essere trovati pronti. Alla luce di questo il nostro è un voto assolutamente favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Sintoni do la parola al consigliere Pierre Bonaretti.

**BONARETTI:** Grazie Presidente, velocissimo. Noi in commissione abbiamo chiesto un punto che per me era fondamentale: cioè se in un certo qual modo questa decisione poteva andare ad influire sulla gestione dei soldi del PNRR sul territorio. La dirigenza ci ha risposto che non andrà in alcun modo a influire, è solo un iter progettuale. Auspichiamo che questi iter progettuali possono coinvolgere anche, come già affermato in commissione, altre località oltre a Russi più vicine alla nostra identità, soprattutto fare rete con altre località della riviera sarebbe utilissimo per la gestione di questi fondi. Per questo motivo non abbiamo rilevato ulteriori criticità e daremo voto di astensione, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bonaretti, ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo prenotazioni, allora direi che procediamo con la votazione del punto numero 1: **"APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI CERVIA E RUSSI"** si proceda con la votazione, bene mi sembra che la votazione sia approvata: Favorevoli: n.10; Astenuti: n.5 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Garoia); Contrari: N.0. In questa delibera c'è l'immediata eseguibilità, quindi procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità, grazie: Favorevoli: n.10; Astenuti: n.5 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Garoia); Contrari: N.0. Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata con 10 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.

Andiamo al punto numero due all'ordine del giorno lo presenta l'assessore Enrico Mazzolani l'oggetto riguarda:

## **PUNTO N. 2**

**CESSIONE IN PROPRIETÀ DELLE AREE PEEP GIÀ CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE, SOSTITUZIONE DELLE CONVENZIONI RELATIVE ALLE AREE CEDUTE IN PROPRIETÀ E RIMOZIONE DEL VINCOLO DEL PREZZO MASSIMO DI VENDITA DEGLI ALLOGGI PEEP, AI SENSI DELLA LEGGE N° 448 DEL 23.12.1998. ADEGUAMENTO NORMATIVO.**

**PRESIDENTE:** Prego Assessore Mazzolani.

**MAZZOLANI:** grazie Presidente. Allora come tutti sappiamo fin dagli anni '70 il comune di Cervia ha ceduto dei propri terreni per edilizia Popolare nella zona di Pinarella e del Forese. Poi con la legge di cui oggi parliamo, la 448 del 23.12.98 che è appunto la finanziaria del '99, lo Stato ha deciso che questi terreni potevano essere ceduti. Il prezzo negli anni è cambiato; fra l'altro se ben vi ricordate non più tardi di due anni fa, una delle prime delibere che portai in consiglio comunale, abbiamo dato la possibilità di riscattare questi terreni a dei prezzi più vantaggiosi, facemmo la distinzione tra le case costruite prima dell'83, quindi prima della sismica dando la possibilità di una riduzione del 50% e del 25 quelle dopo. Oggi con un decreto legge di maggio del 31, quindi di 4 mesi fa che è diventato poi eseguibile il 29 di luglio, quindi due mesi fa, lo Stato ha un po' cambiato le carte in tavola e da la possibilità oggi di riscattare questi terreni ad un prezzo decisamente più vantaggioso. Il decreto legge cosa dice praticamente: che divide praticamente le aree in due parti, il limite massimo di €5.000 per le singole unità abitative che non superano i 125 metri catastali e €10.000 per le superfici oltre i 125 metri catastali. Quindi capite che questo scritto legge nel momento che diventa attuativo diventa un'importante manovra per chi abita nell'edilizia popolare cervese e può riscattare il proprio terreno. Questo è un po' quanto.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Mazzolani, do la parola al consiglio per la discussione, chi vuole intervenire si prenota, gentilmente, grazie. Capisco che siano questioni molto tecniche. Non vedo mani alzate e quindi andiamo alle dichiarazioni di voto. Se ci sono dichiarazioni di voto me lo segnalate. Ecco qua, Samuele De Luca al quale lascio la parola prego.

**DE LUCA:** Grazie Presidente, sarò velocissimo anticipando, ovviamente il voto favorevole del Partito Democratico alla

proposta di delibera. Non abbiamo trovato dei problemi in questa delibera, anzi. Aspetti positivi, che poi ha già sottolineato l'assessore, sono quelli appunto dell'imposizione di questi due limiti massimi al corrispettivo di affrancazione, che di fatto essendo molto bassi appunto, questi limiti imposti in €5.000 sotto i 125 metri quadrati, e a un massimo di €10.000 sopra i 125 metri quadrati, consentirà di dare un input maggiore appunto alla possibilità di riscatto di queste aree e appunto l'affrancazione in diritto di superficie, in diritto di proprietà piena, a favore dei soggetti dei nostri cittadini che abitano in queste aree che sono stanziati a Pinarella e nel Forese. Quindi assolutamente da parte del gruppo consiliare Partito Democratico un voto favorevole alla delibera, grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola Pierre Bonaretti al quale adesso gliela passo.

**BONARETTI:** grazie Presidente, molto velocemente nemmeno noi abbiamo trovato criticità in questa delibera che peraltro è un adeguamento normativo, quindi dichiaro il voto favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Bonaretti ha chiesto la parola la Monica Garoia, prego consigliera.

**GAROIA:** anche il gruppo Lega voterà favorevole a questo ordine del giorno perché sarà più economico rientrare in possesso e nella piena proprietà di questi edifici Peep, per cui la troviamo una cosa giusta e buona. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri non ne vedo, bene quindi direi che andiamo nella fase della votazione. Metto in votazione il punto numero 2: **"CESSIONE IN PROPRIETÀ DELLE AREE PEEP GIÀ CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE, SOSTITUZIONE DELLE CONVENZIONI RELATIVE ALLE AREE CEDUTE IN PROPRIETÀ E RIMOZIONE DEL VINCOLO DEL PREZZO MASSIMO DI VENDITA DEGLI ALLOGGI PEEP, AI SENSI DELLA LEGGE N° 448 DEL 23.12.1998. ADEGUAMENTO NORMATIVO"**. Chi è favorevole? Presenti: n.15; Favorevoli: n.15, approvata all'unanimità. Allora il punto numero 2 è approvato con 15 voti favorevoli, quindi unanimità, contrari zero, astenuti zero. C'è anche l'immediata eseguibilità votiamo: Presenti: n.15; Favorevoli: n.15, approvata all'unanimità. Abbiamo terminato anche questa votazione, quindi immediata eseguibilità è approvata con 15 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto. Chiudiamo quindi il punto numero due e andiamo al punto numero 4 perché il punto 3 l'abbiamo fatto in apertura del Consiglio Comunale. I

l punto numero 4 lo espone sempre l'assessore Bianca Maria Manzi.

#### **PUNTO N. 4**

#### **PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021/2023- AGGIORNAMENTO.**

**PRESIDENTE:** Prego assessore.

**MANZI:** Bene, grazie Presidente. C'è la necessità di aggiornare il piano delle alienazioni 21-23 per degli inserimenti e delle precisazioni. Nello specifico vi è la precisazione che la ex scuola di Cannuzzo, già inserita in precedenza nel piano, è stata utilizzata per emergenza abitativa e che pertanto l'alienazione verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 37 della legge regionale 24 del 8/8/2001, che disciplina l'intervento pubblico nel settore abitativo e nella destinazione della nuova strumentazione urbanistica del Comune di Cervia. In sostanza non cambierà nulla, in quanto la ex scuola di Cannuzzo non veniva utilizzata per emergenza abitativa già da parecchio tempo, per cui non ci sono dei diritti da rispettare per quanto riguarda inquilini che in questo momento non ci sono. Poi per quanto riguarda sempre le alienazioni, vi è una precisazione di una affrancazione di livello del terreno che si trova in viale Italia n. 270 e la costituzione di una nuova servitù di elettrodotto per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio dell'immobile del Woodpecker e la cabina serve per poter proseguire i lavori di ristrutturazione dell'immobile stesso e per il successivo utilizzo. Infine, per quanto riguarda le acquisizioni andiamo a inserire l'acquisizione di un terreno che si trova nella Statale Adriatica, nei pressi del centro visite Saline, da adibire a parcheggio. Preciso che l'aria servirà al comparto Parco delle Saline e per le sue caratteristiche non sarà asfaltata e servirà i fruitori dell'area del parco stesso, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Manzi per la presentazione e illustrazione del punto numero 4. La parola al Consiglio. Bene, non vedo prenotazioni, andiamo in fase di dichiarazione di voto. C'è qualche dichiarazione di voto? Non ne vedo, capita. Andiamo in votazione, mettiamo in votazione il punto numero 4: "**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021/2023 - AGGIORNAMENTO**" prego con la votazione: Favorevoli: n.10; Astenuti: n.5 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Garoia); Contrari: N.0. L'esito della votazione è: approvata con 10 voti

favorevoli, 0 contrari e 5 voti di astensione. Questa delibera prevede, naturalmente anche l'immediata eseguibilità, chi è favorevole, contrario o astenuto è pregato di votare: Favorevoli: n.10; Astenuti: n.5 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Garoia); Contrari: N.0. Allora la immediata eseguibilità è stata votata, esito della votazione approvata con 10 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.

Abbiamo terminato i punti amministrativi, andiamo con le mozioni o le interpellanze, andiamo col punto numero 5 presentato dal consigliere Mazzotti Michele per i gruppi consiliari Partito Democratico, Cervia Ti Amo e Insieme per Cervia.

#### **PUNTO N. 5**

##### **MOZIONE AD OGGETTO: "CONDANNA VERSO GLI AVVENIMENTI DI ROMA E SCIoglimento FORZA NUOVA"**

**PRESIDENTE:** Prego consigliere.

**PUNTIROLI:**io ho prenotato. Grazie non avevo capito che era per me.

**PRESIDENTE:** aspetta. Deve presentare la mozione il consigliere. Ma mi anticipi...hai chiesto la parola per? Aspetta, aspetta, alt.

**PUNTIROLI:** Allora volevo dichiarare che la mozione, a nostro avviso, dovrebbe essere ritirata in quanto l'argomento è stato ampiamente discusso e votato in Parlamento.

**PRESIDENTE:** No scusa alt, alt.

**PUNTIROLI:** Dichiaro che usciamo...

**PRESIDENTE:** Non funziona così, io pensavo che ci fosse un'eccezione o qualcosa. Tu stai entrando nel merito facciamo presentare la mozione, poi ti do la parola. Diamo la parola al consigliere Mazzotti per presentare la mozione.

**MAZZOTTI:** grazie Presidente, non leggo la mozione perché già è stata inviata prima ai capigruppo, poi successivamente è stata protocollata, quindi tutti hanno avuto modo di leggerla. Faccio una premessa: questa mozione nasce dall'esigenza di condannare i fatti accaduti durante la manifestazione contro i Green pass di Roma, il 9 ottobre. Siamo a chiedere una presa di posizione di questa aula sulle violenze, sull'assalto avvenuto contro il più importante sindacato, la CGIL. E' importante capire il motivo per cui in questo caso scomodiamo il consiglio comunale e non

l'abbiamo fatto negli altri casi in cui si sono verificati disordini. L'attacco più importante al sindacato dei lavoratori, che ha scosso la coscienza del paese, è un attacco alla nostra Costituzione che nasce sulla difesa del lavoro. Ricordiamoci che è durante il fascismo che venivano prese d'assalto le sedi dei sindacati, dei partiti e dei giornali perché quando si attaccano questo tipo di istituzioni, si attaccano i centri vitali della democrazia di un paese. Qui mi collego alla richiesta di impegnare il Sindaco e la Giunta di chiedere al governo lo scioglimento di Forza Nuova. Già il Parlamento si è espresso in tal senso la scorsa settimana votando a maggioranza le mozioni presentate dal centro-sinistra insieme al Movimento 5 Stelle. Ma ciò non significa che non ne dobbiamo parlare e che non ci dobbiamo prodigarci affinché venga intrapresa un'azione politica contro il partito di chiara ispirazione fascista, come stabilito anche da una sentenza della Corte di Cassazione del 21 maggio 2010 la quale, nelle motivazioni, cita il sito nazionale di Forza Nuova che recita: "per una vera ricostruzione nazionale, per una vera ricostruzione della coscienza di popolo, la Repubblica nata e basata sull'antifascismo militante, debba finire ed il fascismo con le sue tesi e la sua dottrina debba trovare il giusto spazio nella storia e nella cultura del nostro paese. Firmato segreteria nazionale Forza Nuova 17 aprile 2002". Si aggiungono numerose sentenze, anche di grado inferiore come quella del Tribunale di Pisa, città nella quale il 12 ottobre il Consiglio Comunale a maggioranza di centro-destra ha approvato una mozione, che alla prima firma del Partito Democratico, che dichiara Forza Nuova un movimento di chiara ispirazione fascista e violento e, come tale, inconciliabile con lo spirito democratico delle nostre istituzioni, chiedendo al governo di scioglierlo. Documento votato, oltre che dal centro-sinistra anche dai consiglieri della Lega e dal Sindaco leghista di Pisa. Proprio il tribunale di quella città, il 19 aprile 2011, aveva ritenuto che la qualificazione di Forza Nuova come movimento Fascista non potesse definirsi in alcun modo diffamatorio della reputazione del Movimento, dato che la natura del movimento di Forza Nuova risultava incontestabilmente caratterizzata dall'adesione all'ideologia fascista, per espressa enunciazione dello stesso movimento. Concludo auspicando la massima convergenza, che ho già capito che non ci sarà, su questo testo, perché in discussione ci sono i nostri principi e valori che fanno riferimento alla Costituzione repubblicana: valori universali che trascendono le questioni di una parte o dell'altra. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ok terminata la presentazione, chiede la parola Enea Puntiroli, prego.

**PUNTIROLI:** grazie Presidente. Allora quanto avvenuto a Roma, con l'assalto alla sede nazionale di una delle principali organizzazioni sindacali del nostro paese, rappresenta un atto di massima gravità e uno sfregio ai valori espressi dalla Costituzione della Repubblica. Riteniamo comunque che questo emendamento sia oramai passato, in quanto già votato e discusso in Parlamento. La violenza è sempre da condannare e ora rimaniamo in attesa delle indagini della magistratura. Non riteniamo comunque pertanto necessario votare questo documento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Puntiroli. Altri che vogliono intervenire? Non vedo mani alzate. Come per le altre operazioni ci sono anche le dichiarazioni di voto, il gruppo della Lega si è già espresso. Se ci sono altri gruppi gli do la parola. Pierre Bonaretti prego.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. La mia posizione a riguardo è già nota. Io invece, al contrario del consigliere Mazzotti che non ha letto l'ordine del giorno che stiamo andando a votare, vorrei invece rileggere i punti che io ho proposto riguardo a questo ordine del giorno. Avevo proposto un'integrazione a questo ordine del giorno con i seguenti punti, che avevo già previamente mandato a tutti i consiglieri e a tutti i capigruppo, se non altro, chiedendone l'integrazione. Li leggo per lo più per chi ci ascolta da casa perché possa capire meglio la nostra presa di posizione sulla base di specifici contenuti. Come gruppo consiliare avevamo proposto di riscrivere l'oggetto dell'ordine del giorno, in questa maniera, intitolandolo: In sostegno della libertà di manifestare pacificamente e in condanna alle manifestazioni violente di Roma, in sostegno alla proposta di scioglimento di Forza Nuova". Avevamo proposto di aggiungere alla parte delle premesse: che la libertà di espressione del dissenso e la libertà di manifestare sono pilastri imprescindibili di ogni sistema Democratico, nonché posti sotto tutela della nostra Costituzione; che il suddetto ordine del giorno o mozione non ha la volontà di condannare o chiedere limitazione alle libertà fondamentali espresse nel punto precedente, ma di esprimere dissociazione e ferma condanna alla deviazione di tali libertà in atti di violenza gratuita, sia essa fisica o verbale; che le manifestazioni di dissenso nei confronti del Green Pass o della campagna vaccinale si sono spesso e volentieri trasformate, da legittime espressioni di un pensiero, in occasioni per dare sfogo ad atteggiamenti eversivi, violenti e antidemocratici; che tali

manifestazioni sono state più volte caratterizzate da atteggiamenti minatori e dichiarazioni di sfondo razzista, misogino, revisionista, profondamente contrari ai principi democratici e di tolleranza, propri del nostro paese, che nulla avevano a che fare con la libera e pacifica manifestazione del dissenso. Avevamo proposto di aggiungere agli impegni per la Giunta e per il Sindaco: che si impegna il Sindaco e la Giunta a prendere distanza dagli avvenimenti di Roma e a condannare con voce unanime ogni forma di manifestazione violenta; a dichiararsi a sostegno della libera espressione del dissenso, della libertà di opinione, della libertà di associazione e manifestazione, entro i limiti della legalità e dei principi democratici; ad aderire ad una comune e convinta espressione di solidarietà nei confronti della CGIL e di tutti i soggetti vittime delle violenze fisiche o verbali perpetrate durante le ultime manifestazioni contro il Green pass. Queste erano le proposte di integrazione che noi avevamo fatto. Queste proposte non sono entrate nel merito di una discussione di un confronto; sono state dico oserei dire letteralmente liquidate dalla maggioranza o da chi si è posto come espressione della maggioranza. La mia contrarietà a questa mozione, che io ho già peraltro espresso, quindi, non è nei contenuti della mozione: cioè io non è che sostenga la necessità di mantenere in vita Forza Nuova; non è che io non condanni l'apologia di fascismo o non veda l'apologia di Fascismo come reato e men che meno, io o il mio gruppo consiliare, saremo mai favorevoli ad azioni violente. Chi usa la violenza per delle manifestazioni, all'interno di manifestazioni di un legittimo dissenso, non fa solamente un torto a chi le subisce, fa un torto anche a se stesso e fa un torto a tutti quelli che vorrebbero manifestare pacificamente un dissenso che, qualsiasi esso sia, è sempre lecito. La nostra contrarietà è nel modus operandi che la maggioranza in questo caso ha utilizzato perché questa doveva essere una mozione, si era proposta come una mozione di ampio respiro, e io intendo, sono solito intendere, qualcosa di ampio respiro, come qualcosa in cui il punto di vista degli altri viene integrato o perlomeno viene discusso. Da qui volevo chiarire questa posizione che è la nostra posizione contraria a questa tipologia di mozione. Concludo precisando che in realtà, sì il Parlamento ha discusso questa mozione, è stata presentata anche in Parlamento, è stata discussa, ha visto la convergenza di più forze politiche. Tutto poi è diventato fundamentalmente un rimando a quello che è il giudizio della magistratura, come tra l'altro è corretto che sia. Per tutte queste motivazioni ho espresso la mia contrarietà a questa mozione. Mi riservo per delle repliche e ringrazio.



I Consiglieri Puntiroli, Monti, Versari, Garoia lasciano l'aula.

**PRESIDENTE:** Grazie Bonaretti ha chiesto la parola Alain Conte, prego.

**CONTE:** Grazie Presidente. Beh, allora intanto io non ho ricevuto nessun tipo di osservazione da parte del consigliere Bonaretti, evidentemente quando parlava dei capigruppo si riferiva a chi ha sottoscritto la mozione. Io non ho ricevuto le sue osservazioni mi dispiaccio perché ne avrei sicuramente discusso volentieri. Senza andare su quelle che sono state adesso le considerazioni del consigliere Bonaretti, penso che fosse una mozione semplicemente che portasse un principio sacrosanto e che differisse un pochettino da quelle che sono le impressioni espresse adesso da Bonaretti, nel senso che, non è una condanna generalizzata quella che si voleva esprimere, ma e cito Sandro Pertini quando diceva che: "sarei disposto (citando chi prima di lui) sarei disposto a dare la mia vita, perché tu esprima la tua opinione, perché tu sia libero di esprimerla, anche se è diversa dalla mia". Quando gli viene chiesto se potesse fare lo stesso per il pensiero fascista, lui disse: "assolutamente no, perché qui usciamo dal terreno democratico". Quindi io credo che, al di là di come la si pensi, trovo vergognoso che la Lega questa sera abbia abbandonato l'aula e non è mai troppo tardi per esprimersi contro il fascismo, semplicemente perché è contro i valori della nostra Costituzione; perché è contro i valori che sono stati violentemente attaccati a Roma. Al di là della libertà di espressione, al di là di qualsiasi nascondersi dietro un dito su un principio o su un'osservazione di una mozione, questa mozione va votata per rispetto alla Costituzione. Per cui il nostro è un voto assolutamente favorevole e, al di là del fatto che possa essere un rimando alla magistratura come è corretto che sia, è giusto che in un momento storico così importante, che per certi versi ha fatto rivivere momenti bui della nostra storia, ci sia una condanna ferma, senza giri di parole e chiara, di quelli che sono principi assolutamente contrari alla nostra Costituzione, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Conte, altri interventi? Non mi pare, non vedo. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Anch'io, non credo che sia un argomento superficiale questo. La prima occasione è stata il primo consiglio comunale che esprime in qualche maniera le volontà una comunità. Ora, il fatto di considerarla fuori tempo... non è mai fuori tempo una questione del genere. Una

questione del genere si può rendere necessaria, sicuramente, tutte le volte che c'è un attacco alla democrazia, alla libertà individuale, collettiva, soprattutto nelle forme in cui è stata espressa. Io ho avuto modo di sentire i sentimenti delle persone, direi collocate ovunque nel panorama politico democratico, esprimere un profondo dissenso e una richiesta di prendere posizione. Io l'ho sentito direttamente da persone della nostra comunità che hanno chiaramente espresso la volontà di sentire la voce della rappresentanza, anche perché son convinto, e lo dico con molta sincerità personale, aldilà delle violenze esercitate in forma fisica, che hanno portato alla devastazione della sede di un sindacato, espressione di una gran parte dei lavoratori italiani, c'è anche un esercizio verbale violento che è stato espresso a più riprese, nelle varie comunicazioni che sono emerse, che producono contrapposizione, odio, violenza, dal punto di vista anche verbale. Credo che da questo punto di vista l'espressione del dissenso, che è sacrosanta e legittima, non possa esprimersi nei termini culturali in cui si esprime queste forze, aldilà della posizione che esprimono. Quindi c'è un mix di violenze che sono intervenute e che secondo me vanno fermate, al di là e oltre lo scioglimento di forze che lo fanno ufficialmente. Credo che vadano messe al bando queste forme anche di espressione verbale che producono inevitabilmente... io ho sentito anche delle reazioni che bisogna contenere, frutto di questo tipo di esagerazione e di esasperazione, che stanno avvenendo. Qui io non credo sia assolutamente né fuori tempo, né fuori luogo, ma che forse l'espressione delle comunità locali debbono più volte, se necessario, esprimersi, in modo chiaro. E forse questo è l'aspetto che ci viene chiesto: cioè si dice ormai da tempo, senza se e senza ma, in modo che non ci siano equivoci nell'espressione di questo parere. Io l'ho letto in questa maniera l'ordine del giorno, come diceva anche adesso l'ultimo intervento, che ci sia un'espressione chiara, comprensibile, nella quale la maggioranza delle persone, io spero la stragrande maggioranza delle persone, possa riconoscersi. Ed è per questo che io credo che questa discussione andava fatta, con tutte le sottolineature presenti, ma che debba esprimere una volontà comune contro le violenze di qualsiasi tipo che avvengono in questo paese, che sono semplicemente... io vedo un pericolo, cioè vedo un pericolo che è attuale: cioè non è che è superato perché si vota in Parlamento, ma questo pericolo è tuttora presente nella nostra comunità; si esprime nei social; si esprime in alcune manifestazioni. Io credo che una comunità civile che voglia rappresentare il meglio della propria espressione, debba essere in condizioni anche di isolare queste forme di

espressione, siano esse fisiche o violente, anche solo sul piano del verbale. Mi sono sentito di fare questo intervento perché ci credo molto; sarei voluto anche intervenire pubblicamente per farlo, non l'ho fatto proprio in funzione del fatto che era previsto questo dibattito in Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:** Grazie Medri, altri interventi? Vuoi fare una replica? Va bene, Pierre Bonaretti.

**BONARETTI:** Grazie Presidente. Ma io mi trovo a dover ribadire molto velocemente una questione: io non sono contrario ai contenuti, cioè questo voglio ribadirlo. Cioè io non credo che questo ordine del giorno sia fuori luogo o fuori tempo. Io sono a favore dello scioglimento o della condanna di atti fascisti; rabbrivisco all'idea della diffusione di ideali fascisti nel 2021 e, rabbrivisco di fronte a manifestazioni di pura violenza. Sono felice per il fatto che l'intervento del sindaco sia stato in perfetta linea con i punti che io avevo proposto, io come rappresentante di questo gruppo consigliere, avevo proposto di integrare. Io non so se siete ancora in tempo, questo poi lo dirà il Presidente del Consiglio Comunale, vi rinnovo la proposta di integrare questi punti all'ordine del giorno e avrete il mio voto favorevole, altrimenti avrete, questa mozione avrà il mio voto contrario. Ma non è una questione di ricatto. A me dispiace, mi scuso con il consigliere Conte per non aver ricevuto i miei punti. Il punto è questo; che è già firmato da tutte le forze di maggioranza, già sottoscritto da tutte le forze maggiorazione e io non ne ero a conoscenza di questa cosa, che non ti fossero arrivati. Io ho inoltrato in data 17 ottobre al consigliere Mazzotti, che mi ha presentato un ordine del giorno già sottoscritto da tutte le forze di maggioranza, le mie integrazioni. In data 18 ottobre, mi è stato risposto picche, cioè che non erano interessati a integrare, a fare queste integrazioni. Allora io, siccome le nostre integrazioni, quelle che abbiamo proposto, sono delle integrazioni che vanno a rafforzare la questione di tutelare la libertà di manifestazione che esprime dissenso e di forte condanna al fascismo e agli atti di violenza. Io vi ripropongo: integratele e avrete il nostro voto a favore, altrimenti avrete il nostro voto contrario, perché trovo assurdo che delle forze che riescono a convergere su delle tematiche comuni e sacrosante, questo lo sottoscrivo, a livello nazionale, devono dibattere all'interno di un Consiglio comunale per delle questioni assolutamente inesistenti, perché le nostre integrazioni non ledevano assolutamente l'oggetto del vostro ordine del giorno, ma andavano semmai a rafforzarlo. Questa è la nostra posizione.

**PRESIDENTE:** Grazie al consigliere Bonaretti. Ricordo che i gruppi consiliari sono il Partito Democratico, Cervia ti amo e Insieme per Cervia. Ha chiesto la parola Michele Mazzotti al quale gliela do immediatamente.

**MAZZOTTI:** grazie Presidente. Intervengo perché Bonaretti ha ragione, nel senso che ci siamo interfacciati io e lui nel decidere sul da farsi dell'integrazione della mozione. Semplicemente, siccome i suoi punti dell'ordine del giorno considerati imprescindibili, quindi non si partiva neanche da una posizione, come dire flessibile, ma abbastanza rigida, erano punti che andavano a modificare la mozione: cioè non erano semplici aggiunte a quello che è già il testo della mozione. Erano parti condivisibilissime, perché si parla di libertà di manifestazione del pensiero, che ci mancherebbe e tutto il resto, ma che comunque andavano un attimino a snaturare quello che è l'oggetto della mozione, perché noi non stiamo a mettere in discussione la manifestazione contro il Green pass o tutte le altre manifestazioni. Come ho detto anche nel mio intervento, non siamo andati a fare una mozione dove si condannano le violenze in genere, perché allora avremmo dovuto presentare un ordine del giorno ogni volta che ci sarebbe stato un disordine, ultimo anche a Cervia con le scritte dei no vax che sono andate a imbrattare il nostro ospedale e l'Istituto Alberghiero. Questa mozione ha un carattere molto più specifico, che è la condanna ad un assalto vile, fascista, contro una sede del sindacato, la CGIL: cioè, non è l'aver rovesciato un cassonetto per strada, che è grave, ma non è grave come avere attaccato un'istituzione come la CGIL. E sinceramente io non ci sto a questa lettura che vuol dare il consigliere Bonaretti, cioè: se è d'accordo sulla mozione vota a favore, punto; se non è d'accordo vota contro. Cioè alla fine il giochino della politica è semplice, non ci vuole un grande schema. La mozione, come ho detto, nasce per condannare quegli atti violenti. E' chiaro che noi siamo contro ogni tipo di violenza, ci mancherebbe altro, non siamo qui a fare dei distinguo sulle violenze, ma se ci fosse stato un attacco a una sede di partito avremmo fatto uguale; se ci fosse stato un attacco, come volevano fare, alla sede del Parlamento, l'avremo presentata lo stesso una mozione di questo tipo. Mi sembra un po' un atteggiamento sbagliato. Per non parlare poi dell'atteggiamento della Lega, che ci sarebbe da dire anche su questo. Anche se, diciamo, è fuori tempo, però come diceva il Sindaco la discussione non è mai fuori tempo e anche loro se erano d'accordo potevano benissimo votarla a favore, come è successo in altri Consigli Comunali. Quindi a me dispiace, ma la mozione per per quanto ci riguarda rimane questa. Se

si è d'accordo si vota a favore, se si è contro si vota contro, non c'è la terza via ecco, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Mazzotti, solo per dire che tecnicamente si può fare tutto, siamo nella fase della discussione. Io posso sospendere tranquillamente, eventualmente il Consiglio comunale se trovate l'accordo, altrimenti noi andiamo avanti tranquillamente. Prego consigliere Alain Conte per una replica.

**CONTE:** Forse una terza via potrebbe esserci nel senso che, mi pare di capire, mi correggerà il consigliere Bonaretti se ho capito male, che condivide il testo della mozione o comunque la condanna all'atto. Io propongo al consigliere Bonaretti di votare questa mozione e di presentarne un'altra con le osservazioni fatte nel prossimo Consiglio comunale e troverà da parte mia il voto favorevole anche senza sottoscrizione della stessa, ma solo a nome del Movimento 5 Stelle. Diversamente credo che sia un contro senso, a mio avviso, è opinione del tutto personale, condividere il testo di una mozione di un tema così, diciamo, così di buon senso, mi viene da dire per certi versi, e non votarlo per una questione mi pare di capire anche di incomprensione sui punti, su una incomprensione, credo, almeno dal mio punto di vista, perché su una discussione di questo tipo credo che, come diceva prima lo stesso Bonaretti, trovare delle divisioni mi pare abbastanza complicato. Io ribadisco la mia proposta di votare questa mozione ed eventualmente di presentare un'altra con un tema più ampio sulla libertà di espressione e troverà il mio voto favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie Alain Conte. Quindi direi che io vado avanti con i lavori, quindi se c'è qualche dichiarazione di voto la potete fare. Se volete fare dei distinguo è il momento per farlo, altrimenti io metto in votazione, aspetto ancora un attimo. Ok, allora metto in votazione la mozione avente ad oggetto: **"MOZIONE AD OGGETTO: "CONDANNA VERSO GLI AVVENIMENTI DI ROMA E SCIoglimento FORZA NUOVA"** presentata dal consigliere Mazzotti Michele per il gruppo consiliare del Partito Democratico, Cervia Ti Amo, Insieme per Cervia. Chi è favorevole è pregato di votare: Presenti: n.11; Favorevoli: n.10; Contrari: N.1 (Bonaretti); Allora la mozione è approvata con 10 voti favorevoli e 1 voto contrario.

Io vado avanti con l'ultimo punto all'ordine del giorno che riguarda una interpellanza.

**"AGGIORNAMENTO MANUTENZIONE MARCIAPIEDI E INSTALLAZIONE LAMPIONI CON LAMPADE A LED IN VIALE SICILIA ED ILLUMINAZIONE PINETA DI TAGLIATA".**

**PRESIDENTE:** Presentata dal consigliere Conte Alain per il gruppo consiliare Cervia Ti Amo, risponde l'Assessore Enrico Mazzolani.

**CONTE:** grazie Presidente. Ribadisco il mio dispiacere nel vedere che la Lega questa sera non ha voluto ascoltare la risposta a tale interpellanza. Mi auguro di non trovarmela domani mattina con la stessa richiesta su qualche pagina Facebook nel nostro comune. Detto questo, è un'interpellanza che secondo me è veramente importante trovare una risposta ai cittadini. La vado a leggere velocemente, l'oggetto dell'interpellanza è: "Aggiornamento manutenzione marciapiedi e installazione lampioni con lampade a led in Viale Sicilia ed illuminazione pineta di Tagliata". Con la presente il gruppo consiliare Cervia ti amo è a richiedere un aggiornamento sulle tempistiche della manutenzione dei marciapiedi in Viale Sicilia lato monte, con annessa sostituzione dei lampioni a lampade led lungo tutto il viale. Premesso che come più volte sottolineato e come noto la località di Tagliata, complice l'ampia area delle colonie che occupa un importante fetta del territorio, è soggetta a problemi di decoro urbano. Si aggiunga che negli ultimi anni, sono gradualmente venuti a mancare interventi manutentivi nella via principale dove sono presenti abitazioni e attività: nello specifico, il marciapiede lato monte presenta gravi criticità costringendo anche i cittadini e i turisti diversamente abili e su carrozzina, ad occupare la sede stradale a causa del fondo e dei cordoli disconnessi, unitamente ai platani che occupano, in alcuni tratti l'intero marciapiede. L'attuale fondo del marciapiede stesso, un compattato di ghiaia, doveva rappresentare una soluzione momentanea a seguito della rimozione del piastrellato esistente, rimozione avvenuta nel 1996 e mai più reintegrata. Si aggiunga che l'intero Viale Sicilia risulta ancora essere uno dei pochi viali principali di accesso al mare in cui non siano stati sostituiti i lampioni con lampade a tecnologia led, che, oltre ad un risparmio energetico, permetterebbero una maggiore visibilità. Si chiede pertanto un aggiornamento con risposta orale alla presente interpellanza su: previsione di lavori manutentivi sul marciapiede del tratto indicato alla presente interpellanza; calendarizzazione di sostituzione illuminazione pubblica con tecnologia led e aggiornamento su manutenzione dell'impianto a led già presente nella pineta di Tagliata che presenta da mesi lampade non funzionanti. Il gruppo consiliare Cervia Ti Amo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie per l'esposizione, do la parola all'Assessore Mazzolani per la risposta, prego Assessore.

**MAZZOLANI:** Grazie, parto dal secondo punto o dal punto dell'illuminazione? La pubblica illuminazione: sta andando avanti la sostituzione, fra l'altro proprio mercoledì, dopodomani, l'intervento sarà proprio su Viale Sicilia. I tempi si sono allungati perché, me ne prendo un po' anche la responsabilità, perché ho pensato di fare una miglioria rispetto al progetto: perché nel momento in cui sono state sostituite le armature stradali, dovevano essere collocati i vecchi pali con la nuova illuminazione led; ho chiesto che i pali fossero nuovi, fra l'altro senza aggravio di costi, per cui abbiamo dovuto aspettare l'arrivo dei pali, che andranno su mercoledì. Per quanto riguarda le lampade Led i tempi si sono allungati perché si stavano aspettando l'elettronica sostitutiva. Ho capito che i tempi si allungavano e, visto che, come diceva appunto il consigliere Conte, sono state montate solo sei anni fa, ho chiesto la completa sostituzione delle lampade, per cui il corpo verrà completamente cambiato e rinnovato, senza dover aspettare quindi ulteriormente l'arrivo della nuova elettronica. Per quanto riguarda invece la manutenzione dei marciapiedi, qui il discorso si fa un po' più ampio. Allora, come avete visto in questi giorni, siamo partiti con dei lavori di manutenzione importanti sia su Milano Marittima, che su Pinarella e su Viale Italia, con una prima trance da €500.000 di lavori. Fra poche settimane faremo un'altra trance di lavori da €700.000 sul forese. Alla fine di novembre ci sarà una terza trance da €800.000 di lavori di manutenzione sulle strade secondarie della costa: quindi parliamo di strade secondarie di Tagliata, Pinarella, Cervia e Milano Marittima. Fermo restando che voglio ricordare dello sforzo che ha fatto la Giunta, per cui ci sarà un ulteriore milione di euro, che sarà focalizzato proprio sulle manutenzioni, proprio perché vogliamo far capire qual'è l'importanza per noi del recupero del territorio. Io credo che mai come oggi si sia voluto dare una risposta alle richieste dei CDZ, fra l'altro, con i quali noi collaboriamo, i CDZ che ci fanno presenti tutte le opere che hanno bisogno i loro quartieri e seguiamo questo piano. Abbiamo creato un piano con delle emergenze che abbiamo diviso in rosse, gialle e verdi, che abbiamo condiviso e condividiamo con i CDZ. Spero che la mia risposta sia esaustiva, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie all'Assessore, la parola al consigliere per esprimere il suo grado di soddisfazione oppure contrarietà.

**CONTE:** Ok sì, allora chiaramente siamo soddisfatti della risposta. Sono state date delle date, tra l'altro anche direi a brevissima scadenza, quindi diciamo rappresenta una notizia, per cui noi siamo soddisfatti. Verificheremo l'andamento dei lavori bene, grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, allora sono le ore 23:26 il Consiglio si chiude. Arrivederci alla prossima.